



Decreto Dirigenziale n. 155 del 08/07/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

D.Lgs. 152/06. Autorizzazione Integrata Ambientale, attivita' IPPC 5.3 lettera b) punto 4 con capacita' di 250 t/die, Ditta TAFURI Mario, con sede legale in Sala Consilina, Localita' Macchie dell'Aspide, via Barca, 40 e impianto nel Comune di Sala Consilina (SA), Localita' Macchie dell'Aspide, via Barca snc.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE in data 29/04/2014 con Decreto Dirigenziale n. 59, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, è stata autorizzata la Ditta TAFURI Mario alla realizzazione di un impianto di raccolta e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

CHE in data 03/09/2014 con Decreto Dirigenziale n. 220, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, è stata autorizzata la Ditta TAFURI Mario all'esercizio parziale di un impianto di raccolta e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

CHE in data 08/09/2014, prot. n. 0591686, la Ditta TAFURI Mario, con sede legale in Sala Consilina, Località Macchie dell'Aspide, via Barca, 40 e impianto nel Comune di Sala Consilina, Località Macchie dell'Aspide, via Barca snc, ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale, integrata in data 30/04/2015, prot. 0299666, per l'esercizio dell'attività IPPC 5.3 lettera b) punto 4, dell' Allegato VIII, Parte II, D.Lgs 152/06 e s.m.i., allegando, altresì dichiarazione asseverata del calcolo analitico delle spese istruttorie, conforme a quanto disposto dall'art. 2, del D.M. 24.04.2008 per un totale di € 22.500 e copia dei relativi bonifici di acconto della BCC Credito Cooperativo di Sassano di € 2.500 e di € 5.000, chiedendo di versare il saldo di € 15.000 prima del rilascio del decreto autorizzativo;

CHE in data 07/05/2015, con nota prot. 0315660, la U.O.D. di Salerno ha comunicato alla Ditta l'avvio del procedimento A.I.A. e l'avvenuta pubblicazione in data 04/05/2015 dell'avviso pubblico sul sito web della Regione Campania, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 29 quater, comma 3;

CHE al termine di trenta giorni, previsti per la consultazione del progetto presso l'U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti di Salerno, ai sensi della D.G.R. n. 211 del 24/05/2011, non sono pervenute osservazioni;

PRESO ATTO:

CHE il 10 giugno 2015, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, conclusasi con il rinvio della stessa al 01/07/2015, per consentire alla Ditta di produrre le integrazioni e chiarimenti richiesti;

CHE il 25/06/2015, con nota prot. 0440501, la Ditta trasmesso tutta la documentazione comprensiva delle integrazioni richieste e copia della certificazione EMAS, SGA n. 122679-FA13, prot. 01285 del 11/02/2014, registrazione n. 02835 e certificato SGA n. 122670-FA14, prot. 01648 del 11/02/2014, registrazione n. 03148, attestante la conformità UNI EN ISO 14001:2004;

CHE il 01 luglio 2015, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi conclusiva, a cui hanno partecipato la Ditta, i rappresentanti della U.O.D. di Salerno e il rappresentante dell'Università del Sannio, mentre sono risultati assenti, benché regolarmente invitati: Amministrazione Provinciale, Comune di Sala Consilina, ARPAC Dipartimento di Salerno, ASL Salerno, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Nel corso della seduta si è preso atto:

- della documentazione integrativa della ditta;
- del rapporto tecnico istruttorio n. 116/BIS/SA dell'Università del Sannio, acquisito al prot. 454300 dell'1/07/2015, con il quale si esprime valutazione favorevole a condizione di fornire chiarimenti come indicato nei commenti alle singole schede;
- della nota dell'ARPAC Dipartimento di Salerno prot. 40641 dell'1/07/2015, acquisita al prot. 454786 pari data, in cui si esprime parere favorevole a condizione.
- dei chiarimenti forniti dalla Ditta durante la Conferenza in risposta alle su indicate note;

Il Presidente, acquisita la valutazione favorevole dell'Università del Sannio, del responsabile del procedimento, il parere favorevole con condizioni del Dipartimento ARPAC di Salerno, il parere favorevole del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno, il parere favorevole del Comune di

Sala Consilina, verificate le risultanze della conferenza di Servizi, in particolare i chiarimenti forniti dalla ditta in merito alle condizioni espresse dall'ARPAC e dall'Università del Sannio, e acquisito l'assenso degli Enti assenti (Amministrazione Provinciale Salerno, ASL Salerno) che, seppur invitati, non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito, ha dichiarato chiusi i lavori della conferenza di servizi con parere favorevole, subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla riformulazione delle schede A-D-H-INT4 e del lay-out della planimetria T Int, da produrre con ogni urgenza non oltre il 04/07/2015 per consentire l'emissione del decreto entro il termine del 07/07/2015 previsto dall'art. 29 comma 2 del D. Lgs. n. 46/2014.

Il Presidente, inoltre ha precisato che il decreto autorizzativo conterrà le prescrizioni di rito per l'attività di che trattasi, nonché il cronoprogramma di attività prodotto dalla ditta per il completamento dell'impianto con gli step previsti al 30/08/2016 e completamento definitivo al 30/06/2017, sulla base del progetto già approvato dalla scrivente Autorità competente nell'ambito della procedura ex art. 208 D. Lgs. n. 152/06, con decreto dirigenziale n. 59 del 29/04/2014.

Precisa, inoltre, che, in considerazione del completamento dell'impianto, cui consegnerà nei vari step l'incremento della capacità produttiva, in sede di prima applicazione dell'A.I.A. sarà considerata la polizza fidejussoria agli atti (n. 627118 rilasciata dall'Elba Assicurazioni spa) con obbligo alla ditta di produrre, entro il 30/08/2016, apposita appendice di modifica a copertura dei nuovi quantitativi gestiti, a tutto il 30/07/2028.

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, avvenuti con nota prot. 0404344 del 11/06/2015 e prot. 0459802 del 02/07/2015, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i;

CHE il 02/07/2015, con nota acquisita al prot. 0463482, la Ditta ha trasmesso la documentazione richiesta nella seduta del Conferenza conclusiva e la copia del bonifico di saldo delle spese istruttorie della BCC Credito Cooperativo di Sassano di € 15.000;

CHE il 07/07/2015, con nota acquisita al prot. 0469487, del 07/07/2015, la Ditta ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo, in sostituzione del precedente acquisito al prot. 0440501 del 25/06/2015;

CONSIDERATO:

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che sono di seguito riportate:

Estremi atto	Ente	Oggetto
D.D. 59 del 29/04/2014	Regione Campania Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali UOD18	Autorizzazione unica, D.Lgs. 152/06, art. 208, per la realizzazione di un impianto di raccolta e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
D.D. 220 del 03/09/2014	Regione Campania Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali UOD18	Autorizzazione unica, D.Lgs. 152/06, art. 208, per l'esercizio parziale di un impianto di raccolta e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
Prot. 016551 del 22/11/2013	Comune di Sala Consilina	Autorizzazione allo scarico n. 4 – punto di immissione n. 1 – Delocalizzazione dell'attività di cernita e recupero Rifiuti non pericolosi;

Prot. 016552 del 22/11/2013	Comune di Sala Consilina	Autorizzazione allo scarico n. 5 – punto di immissione n. 2 – Delocalizzazione dell'attività di cernita e recupero Rifiuti non pericolosi.
Prot. 016552 del 22/11/2013	Comune di Sala Consilina	Autorizzazione allo scarico n. 6 – punto di immissione n. 3 – Delocalizzazione dell'attività di cernita e recupero Rifiuti non pericolosi.

RITENUTO:

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii. la ditta TAFURI Mario, con sede legale in Sala Consilina, Località Macchie dell'Aspide, via Barca, 40 e impianto nel Comune di Sala Consilina, Località Macchie dell'Aspide, via Barca snc all'esercizio dell'attività IPPC 5.3 lettera b) punto 4 ;

VISTO:

- a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante *“Norme in materia ambientale”, parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;*
- b. il D.M. 24.04.08, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, c.3bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii.;
- la direttiva 2010/75/UE;
- c. la convenzione stipulata tra l'Università del Sannio – che fornisce assistenza tecnica a questa U.O.D. nelle istruttorie delle pratiche A.I.A. e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, rinnovata con D.D. n. 84 del 27/11/2013;
- d. il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
- e. il D.M. 272 del 13/11/2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v.bis, del D.Lgs. 152/06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio;

Per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

1) di rilasciare alla Ditta TAFURI Mario, con sede legale in Sala Consilina, Località Macchie dell'Aspide, via Barca, 40 e impianto nel Comune di Sala Consilina, Località Macchie dell'Aspide, via Barca snc, nella figura del Legale rappresentante e Gestore sig. Mario Tafuri, nato a Sala consilina il 22/04/1957, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio dell'attività IPPC, codice 5.3.b.4 dell'all. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, ovvero: *“il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a [...] trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.”* **nello specifico con una capacità massima di 250 tonn./giorno;**

2) nelle more dell'ultimazione dei lavori, così come previsto dal cronoprogramma, presentato dalla Ditta, l'esercizio parziale dell'installazione proseguirà in conformità del D.D. n. 220 del 03/09/2014, che si intende sostituito dal presente provvedimento, che ad ogni buon conto viene allegato;

3) i lavori per l'ultimazione delle opere previste in progetto dovranno essere svolte e concluse con le modalità di cui al cronoprogramma, entro il 30/06/2017, trasmettendo apposita perizia giurata di tecnico abilitato attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato;

4) la Ditta comunicherà alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno l'allaccio della rete acque reflue provenienti dai servizi igienici alla fognatura comunale (scarico n. 4), (data prevista 30/08/2016);

5) la Ditta dovrà trasmettere, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro il 30/08/2016, apposita appendice di modifica della polizza fidejussoria n. 627118 rilasciata dall'Elba Assicurazioni spa, a copertura di tutti i quantitativi di rifiuti autorizzati, a tutto il 30/07/2028;

6) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;

7) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati:

- Allegato 1: Cronoprogramma dei lavori da eseguire (prot. 0440501 del 25/06/2015);
- Allegato 2: Piano di Monitoraggio e Controllo (prot. 0469487, del 07/07/2015);
- Allegato 3: Applicazioni delle BAT (scheda D) (0463482 del 03/07/2015);
- Allegato 4: -Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot. 0440501 del 25/06/2015);
-Scarichi idrici (scheda H) (0463482 del 03/07/2015);
- Allegato 5 :Scheda "INT 4" Recupero Rifiuti pericolosi e non pericolosi (prot. 0463482 del 03/07/2015);
- Allegato 6: Decreto Dirigenziale n. 220 del 03/09/2014;

8) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione alla Regione Campania U.O.D. 18 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

9) la Ditta dovrà trasmettere annualmente, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;

10) di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 octies, c.3 lett.D del D.Lgs. 152/06, ss.mm.ii., la presente autorizzazione sarà sottoposta a riesame, trascorsi dieci anni dal rilascio del presente provvedimento;

11) di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 lettera a e comma 9 del D.Lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, Dlgs. 152/06;

12) di prendere atto che la Ditta ha trasmesso la verifica di assoggettabilità alla Relazione di Riferimento, di cui all'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, in data 25/06/2015, con nota prot. 0440501, che costituirà oggetto di una valutazione autonoma ed depositata agli atti di questa Autorità competente per esamina e consultazione da parte degli Enti interessati;

13) fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, nonché le risultanze della relazione di riferimento, se dovuta, è fatto obbligo di provvedere a uno specifico controllo entro il 31/12/2020 per le acque sotterranee ed entro il 31/12/2025 per il suolo;

14) di stabilire che i RAEE dovranno essere trattati in conformità del D.Lgs. 151/2005 ora D.lgs. 49 del 14/03/2014;

15) di stabilire che in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;

16) di stabilire che i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
- senza danneggiare il paesaggio;

17) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Dipartimento ARPAC di Salerno ed al Comune di Salerno, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

18) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio, relativi all'anno solare precedente su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DPR 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;

19) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

- a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

20) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;

21) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

22) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettere a), b), c), d), e) del D.Lgs. 152/06 e se del caso delle attività di bonifica, così come previste dalla Parte IV, D.Lgs. 152/06;

23) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

24) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicati sull'apposito sito web istituzionale;

25) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

26) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

27) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

28) di notificare il presente provvedimento alla Ditta TAFURI Mario, con sede legale in Sala Consilina, Località Macchie dell'Aspide, via Barca, 40;

29) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Sala Consilina, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania e alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli;

30) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

31) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta

ALLEGATO 1

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI DA ESEGUIRE PER IL COMPLETAMENTO DELL'IMPIANTO (prot. 0440501 del 25/06/2015)

Il sottoscritto Tafuri Mario nato a Sala Consilina (SA) ed ivi residente, in qualità di titolare della ditta intestataria, in riferimento alla propria richiesta di autorizzazione AIA, con la presente

Formula a codesto Spett.le ufficio il Cronoprogramma relative ai lavori da eseguire per il completamento del proprio impianto.

Premessa

L'impianto è stato autorizzato dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 59/2014, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 ed attualmente è in esercizio parziale in forza del D.D. n. 220/2014, fino a giugno 2015.

In conformità di quanto emerso nella Confera di Servi tenuta il 10.06.2015, di seguito si rappresenta il rono programma delle opere da ultimare ed attrezzature da installare, per l'ultimazione dei lavori previsti in progetto.

CRONOPROGRAMMA

In data 30 agosto 2016 si prevede l'ultimazione dei seguenti lavori:

- completamento corpo di fabbrica "B3" adibito a deposito/Uffici e magazzino vendita, costituito da tre piani fuori terra più un seminterrato, tutti collegati verticalmente attraverso scale ed ascensori;
- allaccio della rete acque reflue provenienti dai servizi igienici alla fognatura comunale (scarico n. 4);
- messa in esercizio locale adibito a stoccaggio rifiuti contenenti COV, previo installazione di sistema di aspirazione ed abbattimento a carboni attivi delle emissioni in atmosfera recapitanti nel punto di emissione E2;
- rete di scarico delle acque meteoriche di copertura recapitanti nel Fossato Esistente (scarico n.5);
- installazione e messa in esercizio di tutte le macchine e/o attrezzature previste in progetto:
 1. Premacinatore BDR 645;
 2. Granulatore separatore SINCRO 415;
 3. Pelacavi MAXI 100;
 4. Smonta gomme;
 5. Mulino granulatore MG-100;
 6. Pressa rottami MIZAR MB50.RR;
 7. Cesovia EC-500;
 8. Schiacciaruote SR 8 E;
 9. Trituratore pneumatici MOD.TR 150;
 10. Pressa tipo EP050C;
 11. Carrello elevatore linde;

UNITA' LOCALE: BARCA SNC

84036 - SALA CONSILINA (SA)

12. Carrello elevatore Linde;
13. Escavatore gommato S 70;
14. Caricatore T 385;
15. Cesoia idraulica;
16. Impianto pesatura;
17. Impianto di frantumazione;
18. Macchina lavorazione filtri olio e gasolio;
19. Apparecchiatura bonifica airbag - AIRBAGMASTER 52600;
20. Impianto messa in sicurezza bombole di GPL e Metano - VACUUMGAS MTB;
21. Apparecchiatura recupero GAS impianti climatizzazione auto R134AEkoclima;

In data 30 giugno 2017 si prevede l'ultimazione dei seguenti lavori:

- piattaforma in c.a. settore "B" adibita alla messa in riserva (R13) rifiuti non pericolosi;
- piattaforma in c.a. settore "G" adibita allo stoccaggio MPS;
- area adibita alla movimentazione per il carico e scarico dei materiali stoccati nei settori "A", "B" e "G";
- rete di raccolta delle acque di dilavamento acque di piazzale recapitanti nel punto di scarico n.3 e relativo impianto trattamento;
- parcheggio per dipendenti;
- ultimazione recinzioni e sistemazione a verde.

Le misure di monitoraggio, di controllo e quant'altro previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PdMeC) saranno attivate in funzione dell'ultimazione dei lavori e dell'installazione dei relativi macchinari, così come previsti dal cronoprogramma.

Distinti saluti.

Sala Consilina,

Firma

Mario Tafuri

Autodemolizione MARIO TAFURI

Via Barca 84036 Sala Consilina (SA)

Tel. 0975-21081 / 0975-826603

P.IVA 01821400650

tafuri.mario@libero.it / autotafuri@tiscali.net

ALLEGATO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (prot. 0469487 del 07/07/2015)

PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON

ALLEGATO Y13

ECOTIME

CONSULENZA AMBIENTALE
DR. DEL REGNO GIUSEPPE
VIA V. ALFANO, 35 MERCATO SAN SEVERINO

DITTA MARIO TAFURI
SEDE LEGALE: VIA BARCA, 40
SEDE IMPIANTO: VIA BARCA, SNC
84036 - SALA CONSILINA (SA)

IL TECNICO

INTRODUZIONE

Attraverso il presente documento la ditta Tafuri Mario, con sede legale in Via Barca, 40 e unità locale in Via Barca, snc - Località Macchia dell'Aspide del Comune di Sala Consilina (SA) propone i monitoraggi ed i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC. L'Autorità competente valuterà tali proposte riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.

Il Piano di Monitoraggio approvato dall'Autorità competente, sarà adottato dalla società in epigrafe a partire dalla data di autorizzazione all'esercizio AIA dell'impianto.

Le emissioni / attività considerate per l'analisi del monitoraggio sono le seguenti:

- Consumo materie prime (rifiuti)
- Consumi idrici
- Consumi energetici
- Consumo combustibili
- Emissioni in atmosfera
- Emissioni sonore
- Scarichi idrici
- Rifiuti prodotti
- Difesa suolo
- Gestione impianto
- Indici di performance

Consumo materie prime (rifiuti)

ATTIVITÀ	RIFIUTI (codici CER)	METODICA DI CONTROLLO	UNITÀ DI MISURA	FREQUENZA CONTROLLO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
Conferimento rifiuti	Su tutti i CER	1) Ispezione visiva del carico e verifica della corrispondenza con quanto riportato nei documenti di trasporto (estremi del carico, CER, etc.) 2) Pesatura dei rifiuti 3) Controllo della radioattività dei rifiuti metallici	Tonnellate	Ad ogni scarico	Annotazione registro di carico e scarico
Conferimento rifiuti	RAEE	Controllo radiometrico	Tonnellate	Ad ogni scarico	Annotazione registro di carico e scarico
Conferimento rifiuti	CER metallici	Controllo radiattività	Tonnellate	Ad ogni scarico	Annotazione registro di carico e scarico

Consumi idrici

TIPOLOGIA	APPROVIGIONAMENTO	UTILIZZO	METODO DI MISURA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E FREQUENZA
Acqua potabile	Rete idrica comunale	Servizi igienici	Misura diretta tramite con.re volumetrico	mc	Annotazione su registro (annuale)

Consumi energetici

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad effettuare un audit sull'efficienza energetica del sito. Prima della scadenza triennale il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

TIPOLOGIA	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E FREQUENZA
Energia elettrica	Tutti i macchinari di produzione ed impianti di servizio. Contatore	Misura diretta con lettura al contatore generale	MWh/ton	Annotazione su registro con cadenza mensile. Il valore letto mensilmente è rapportato alle tonnellate mensilmente lavorate.

Consumo combustibili

TIPOLOGIA	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	STATO FISICO	METODO DI MISURA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E FREQUENZA
Gasolio	Mezzi d'opera	Liquido	Valutazione consumi	Litri/anno	Annotazione su registro (annuale)

Emissioni in atmosfera

Le tabelle che seguono riportano in sintesi le emissioni oggetto di monitoraggio e la tipologia degli inquinanti significativi presenti.

I controlli e le misure previste sono finalizzate a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera ai valori limite di emissione di cui al D. Lgs. 152/06, nelle more dell'emissione delle BAT conclusion di Settore che potrebbero definire valori limite di emissione (VLE) differenti.

Emissioni convogliate

Camino	Provenienza	Metodologia di monitoraggio (incertezza)	Inquinanti	Frequenza monitoraggio	Unità di misura	Sistema di abbat.	Componenti soggetti a manutenzione	Periodicità manutenzione	Modalità di registrazione
E1	Trituratore materie plastiche	UNI EN 13284-1:2003 (10 %)	Polveri	Annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa Kg/h	Filtro a tessuto	Tessuto	Mensile	Registro
E2	Locale stoccaggio CER contenenti COV	UNI EN 13284-1:2003 (10 %)	COV-I-II-III-IV-V	Annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa Kg/h	Filtri a carboni attivi	Carboni attivi	Mensile	Registro

Emissioni diffuse

Punto prelievo	Area di origine	Metodologia di monitoraggio	Inquinanti	Unità di misura	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione
P01	Macinatore cavi elettrici	UNI 17025	Polveri	Concentrazione mg/Nmc	Annuale	Registro
P02	Scarico materiali edili		Polveri	Concentrazione mg/Nmc	Annuale	Registro
P03	Frantumazione inerti		Polveri	Concentrazione mg/Nmc	Annuale	Registro
P04	Vagliatura inerti		Polveri	Concentrazione mg/Nmc	Annuale	Registro

Emissioni sonore

La ditta Tafuri Mario, in ottemperanza del D. D. 536/2014, entro il 1 dicembre 2014, effettuerà un'indagine fonometrica tenendo conto anche di eventuali recettori sensibili presenti nelle immediate vicinanze dell'impianto da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della L. 447/1995, presso i principali recettori sensibili e lungo il perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura consentirà di verificare e confermare i valori delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex. art. 6 del DPCM 01 Marzo 1991 e dall'art. 3 del D.P.C.M. 14 Novembre 1997.

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione saranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale.

IMMISSIONI SONORE IN AMBIENTE ESTERNO ED ABITATIVO

PUNTO DI MISURA	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	FREQUENZA MONITORAGGIO
AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO NORD	D. M. 16 MARZO 1998	BIENNALE
AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO SUD	D. M. 16 MARZO 1998	BIENNALE
AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO EST	D. M. 16 MARZO 1998	BIENNALE
AMBIENTALE LUNGO CONFINE LATO OVEST	D. M. 16 MARZO 1998	BIENNALE

Scarichi idrici

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico sia il Bref comunitario che il metodo IRSA CNR 1030 fanno riferimento ai due metodi di seguito indicati:

- il campionamento composito - che può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo;
- il campionamento a spot - i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico.

Il PMeC che si propone di adottare un sistema di “campionamento a spot” per il punto di scarico P1 dei parametri riportati in tabella.

Parametro	Punto di emissione S1	Punto di emissione S2	Punto di emissione S3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi ²
				Continuo	Discontinuo	
pH	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 2010A
Colore	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 2090
Odore	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 2090
Materiali grossolani	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 2090
Solidi sospesi totali	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 2090B
BOD/5	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 5130
COD	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 5130
Cloro attivo libero	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4160
Cloruri	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4160
Solfati	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4160
Fosforo totale	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4160
Azoto amminiacale	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Azoto nitroso	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Azoto nitrico	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Tensiottivi	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Oli minerali	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Idrocarburi	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Cadmio	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Cromo	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Ferro	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Nichel	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Piombo	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Rame	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Zinco	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1

2) I metodi di analisi e campionamento devono essere quelli indicati nell'allegato 1 alla Parte terza del D. L.vo 152/06

Il PMeC che si propone di adottare un sistema di “campionamento a spot” per il punto di scarico P2 dei parametri riportati in tabella.

Parametro	Punto di emissione S1	Punto di emissione S2	Punto di emissione S3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi ²
				Continuo	Discontinuo	
pH	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 2010A
Colore	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 2090
Odore	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 2090
Solidi sospesi totali	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 2090B
BOD/5	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 5130
COD	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 5130
Cloruri	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4160
Solfati	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4160
Fosforo totale	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4160
Azoto nitroso	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Azoto nitrico	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Alluminio	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Ferro	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Zinco	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Saggio di tossicità	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1

2) I metodi di analisi e campionamento devono essere quelli indicati nell'allegato 1 alla Parte terza del D. L.vo 152/06

Il PMeC che si propone di adottare un sistema di “campionamento a spot” per il punto di scarico P3 dei parametri riportati in tabella.

Parametro	Punto di emissione S1	Punto di emissione S2	Punto di emissione S3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi ²
				Continuo	Discontinuo	
pH	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 2010A
Colore	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 2090
Odore	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 2090
Solidi sospesi totali	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 2090B
BOD/5	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 5130
COD	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 5130
Cloruri	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4160
Solfati	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4160
Fosforo totale	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4160
Azoto nitroso	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Azoto nitrico	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Alluminio	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Ferro	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Zinco	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1
Saggio di tossicità	X	X	X	///	Annuale	CNR/IRSA 4090A1

2) I metodi di analisi e campionamento devono essere quelli indicati nell'allegato 1 alla Parte terza del D. L.vo 152/06

Sistema di depurazione

Il monitoraggio dell'impianto di trattamento chimico-fisico sarà effettuato secondo quanto sarà indicato dalla casa costruttrice; i parametri da monitorare saranno:

Sistema di depurazione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri monitorati	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1	Trattamento Sedimentazione disoleatura	Tenuta idraulica Funzionamento valvole ed apparecchiature	Pozzetto d'ispezione	Annuale	Referti analitici raccolti e registrati
P2	Trattamento Sedimentazione disoleatura	Tenuta idraulica Funzionamento valvole ed apparecchiature	Pozzetto d'ispezione	Annuale	Referti analitici raccolti e registrati
P3	Trattamento Sedimentazione disoleatura	Tenuta idraulica Funzionamento valvole ed apparecchiature	Pozzetto d'ispezione	Annuale	Referti analitici raccolti e registrati

Rifiuti prodotti

La proposta di MeC relativa ai rifiuti prodotti prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare che la gestione della materia è eseguita in modo conforme alla normativa vigente.

In particolare saranno attivati i seguenti controlli:

- verifica della classificazione di pericolosità,
- verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione,
- tipo di analisi (sul tal quale o prove di cessione), i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento,
- quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento, questo nell'ottica di individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse,
- idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Metodologia per la caratterizzazione e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Produzione Rifiuti Conferimento rifiuti prodotti	130208* 150202* 080318 150102 150106 200201	Avvio ad impianti autorizzati	Caratterizzazione chimica	D. Lgs 152/06 del 03.04.06 e smi Cnr IRSA - D.M. 05.02.98 (campionamento e analisi) Annuale	Registro

Modalità per la verifica del mantenimento delle caratteristiche d' idoneità per il sito di destinazione	Modalità di rilevamento e frequenza della quantità di rifiuti prodotte
Controllo autorizzazioni al trasporto e smaltimento delle ditte utilizzate	Registrazione settimanale dei movimenti effettuati sul registro di carico e scarico
Controllo arrivo quarta copia dei formulari alla scadenza dei 90 giorni	Monitoraggio trimestrale delle quantità prodotte

Difesa suolo

Tutte le aree scoperte dell'impianto sono ricoperte da pavimentazione industriale impermeabilizzato dotate di rete di raccolta in grado di recepire le acque di dilavamento dei piazzali, pertanto non risultano esserci ricadute di inquinanti al suolo tali da contaminarlo in quanto i rifiuti trattati non vengono in contatto diretto in alcun modo con il suolo.

Tenuto conto di quanto sopra, delle tipologie di lavorazione svolte e l'assenza di acque di processo, è lecito affermare che l'azienda non produce nessuna contaminazione sia del suolo, sia del sottosuolo, pertanto non si considera necessario approntare alcun piano di MeC del suolo e del sottosuolo.

Comunque nel caso in cui si dovessero verificare degli sversamenti accidentali di sostanze pericolose si adotteranno sia le procedure previste dalla normativa vigente, sia le misure di controllo necessarie.

GESTIONE IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Al fine di specificare i sistemi di controllo previsti sulle aree di stoccaggio e sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria. Tali azioni sono svolte con le modalità e frequenze di seguito riportate.

Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento oli esausti	Integrità	Annuale	Registro	Integrità	Annuale	Registro
Bacino contenimento contenitori rifiuti liquidi	Integrità	Annuale	Registro	Integrità	Annuale	Registro
Area stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e non	Controllo visivo mensile con annotazione su registro					

Manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinari/attrezzature	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Macchinari ed attrezzature in uso	Come da libretto di manutenzione della casa costruttrice		registro

Indici di performance

L'azienda allo scopo di poter effettuare un confronto tra la situazione attuale sia a livello di consumi energetici sia di emissioni prodotte intende proporre degli indici di performance che saranno presi in considerazione anche per valutare eventuali futuri miglioramenti tecnici dell'azienda.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Polveri e COV emesse dal trattamento dei rifiuti	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h	Metodo UNI EN 13284-1:2003	Annuale	Registro
Laeq (in emissione)	dB(A)	Allegato A, DM Ambiente 16.03.1998	Biennale	Perizia fonometrica redatta da tecnico competente
Consumo energia elettrica	KWh/t	Valutazione dei singoli consumi rapportati alle produzioni delle singole lavorazioni. kWh/a : t/a di prodotto della fase	Annuale	Registro

Mercato San Severino,

Il Tecnico
Dr. Giuseppe Del Regno

ALLEGATO 3

APPLICAZIONE DELLE BAT SCHEDA D

(prot. 0463482 del 03/07/2015)



SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE¹

Bref 1 - Informazioni Generali

Bref 1.1 Scopo del trattamento dei rifiuti	Il ciclo di gestione aziendale prevede la messa in riserva R13 e le attività di recupero riconducibili alle operazioni contrassegnate con R3, R4, R5 dei rifiuti speciali pericolosi e non. Le fasi lavorative consistono nel sottoporre i rifiuti alle citate operazioni di trattamento, prima della consegna a ditte terze per il loro recupero effettivo. Il tipo di trattamento varia a seconda della tipologia di rifiuto: - Operazioni di recupero R3 (Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi compreso le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche). - Operazioni di recupero R4 (Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici). - Operazioni di recupero R5 (Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche). - Operazioni di recupero R13 (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 escluso il deposito temporaneo prima della raccolta nel luogo in cui sono prodotti).
Bref 1.2 Installazioni per il trattamento del rifiuto	L'impianto della ditta Tafuri Mario è del tipo OF-SITE, impianto che ritira rifiuti dall'esterno, al fine della valorizzazione delle materie prime secondarie.
Bref 1.2.1 Installazioni di trasferimento del rifiuto	I rifiuti che giungono in azienda dopo la verifica documentale e di corrispondenza merceologica, vengono collocati nell'area di deposito, per essere sottoposti al relativo trattamento: R13 per i CER che non subiscono alcuna delle operazioni di recupero R3 la parte di CER che vengono recuperati, in modo specifico i rifiuti plastici. R4 la parte di CER che vengono recuperati, in modo specifico i rifiuti metallici. R5 la parte di CER che vengono recuperati, in modo specifico per i rifiuti inerti.

¹ - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto) valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

- a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/> o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>;
- b. sulla base dell'individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
- c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
- d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

Ditta richiedente: TAFURI MARIO		Sito di: SALA CONSILINA (SA)	
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 45 del 20 Luglio 2015 PARTE I Atti della Regione		Installazioni impianto di trattamento biologico del rifiuto Non applicabile, poiché non si effettua trattamento biologico dei rifiuti	
Bref 1.2.3 Installazioni per il trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi		Non applicabile	
Bref 1.2.4 Installazioni per il trattamento delle ceneri di combustione e dei residui della depurazione dei gas combustibili		Non applicabile, poiché presso l'impianto non si trattano né ceneri né residui della depurazione dei gas combusti	
Bref 1.2.5 Installazioni per il trattamento dei rifiuti contaminati con PCB		Non applicabile	
Bref 1.2.6 Installazioni per il trattamento di rifiuti oleosi		Non applicabile, poiché presso l'impianto si esegue solo la messa in riserva di tale tipologia di rifiuti	
Bref 1.2.7 Installazioni per il trattamento di rifiuti a base di solventi		Non applicabile, poiché presso l'impianto si esegue solo la messa in riserva di tale tipologia di rifiuti	
Bref 1.2.8 Installazioni per il trattamento di rifiuti a base di catalizzatori, rifiuti provenienti dall'abbattimento d'inquinanti e altri rifiuti inorganici		Non applicabile	
Bref 1.2.9 Installazioni per il trattamento di carbone attivo e resine		Non applicabile, poiché presso l'impianto si effettuano operazioni di recupero dei CER relativi	
Bref 1.2.10 Installazioni per il trattamento di rifiuti acidi e basici		Non applicabile, poiché presso l'impianto non si effettuano tali operazioni di recupero	
Bref 1.2.11 Installazioni per il trattamento di legno contaminato		Non applicabile, poiché presso l'impianto non si effettuano tali operazioni di recupero	
Bref 1.2.12 Installazioni per il trattamento di materiali ceramici refrattari contaminati		Non applicabile, poiché presso l'impianto non si effettuano tali operazioni di recupero	
Bref 1.2.13 Installazioni per la preparazione di rifiuti da usare come combustibili		Non applicabile, poiché presso l'impianto non si effettuano tali operazioni di recupero	
Bref 1.3 Aspetti economici ed istituzionali del settore trattamento dei rifiuti		L'attività di recupero dei rifiuti comporta entrate sia per l'accettazione dei rifiuti che per il successivo processo di valorizzazione, che avviene attraverso le operazioni di recupero. L'azienda è un importante punto di riferimento nell'area geografica di residenza, grazie ai vari contratti sia pubblici che privati riesce a trattare una grande quantità di rifiuti, che in primo	

Ditta richiedente: TAFURI MARIO		Sito di: SALA CONSILINA (SA)	
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		luogo vengono sottratti all'abbondanza con enorme guadagno per l'ambiente ed al tempo stesso un modesto beneficio economico per l'azienda e soprattutto per il personale impiegato, ivi compreso tutte le interazioni economiche che alimentano una così fiorente attività (trasportatori, manutentori, analisti, ecc.)	
Bref 1.4 Questioni ambientali generali relative alle installazioni che trattano rifiuti		L'attività di recupero di rifiuti espone a diversi impatti ambientali, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, la produzione di rifiuti stessi, la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e non ultimo l'esposizione al rumore. Per tutti gli impatti ambientali, l'azienda è in possesso di idoneo decreto autorizzativo del quale osserva le prescrizioni ivi compreso i monitoraggi dei vari inquinanti.	

Stoccaggio e manipolazione

Bref 2 - Processi e tecniche applicabili	
Bref 2.1 - Tecniche comuni applicate nel settore	
Bref 2.1.1 - Ricezione accettazione tracciabilità e assicurazione qualità	La ricezione dei rifiuti avviene con controllo sistematico della documentazione e del carico, a campione viene eseguito una caratterizzazione analitica presso laboratori esterni per verificare l'esatta corrispondenza del carico inquinante presente nel rifiuto, solo a questo punto il personale dipendente ed esperto prende in carico il rifiuto. Successivamente entro i termini previsti per legge i rifiuti ricevuti vengono annotati su apposito registro di carico / scarico. Dopo la consegna, il rifiuto, viene depositato in apposita area, pronto per essere sottoposto ad una delle operazioni di recupero necessarie per la sua valorizzazione.
Bref 2.1.2 Tecniche di gestione	L'impianto è provvisto di sistema di controllo a distanza, per assicurare che non vi sia accesso agli impianti da parte di estranei, fattore indispensabile per assicurare il corretto funzionamento delle attrezzature. È in uso un programma d'ispezione e manutenzione degli impianti, basato su un piano che prevede l'intervento di tecnici specializzati. Al fine di prevenire gli incidenti sul luogo di lavoro, il personale è tenuto a osservare con scrupolo le procedure operative stabilite dal responsabile aziendale. Per quanto attiene alla pianificazione delle emergenze, sono previste apposite esercitazioni annuali con utilizzo dei mezzi di soccorso presenti. Il personale addetto è idoneamente addestrato per lo svolgimento della propria mansione. L'azienda ha implementato un sistema di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro. Con cadenza semestrale vengono eseguiti audit di sorveglianza da parte di tecnico esterno.
Bref 2.1.3 Sistemi energetici	Presso l'unità locale sono presenti impianti di riscaldamento, limitatamente al reparto uffici e magazzino, l'intero impianto è dotato di idonea illuminazione e sufficiente potenza energetica per il funzionamento delle macchine e/o attrezzature.

Ditta richiedente: TAFURI MARIO		Sito di: SALA CONSILINA (SA)	
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 45 del 20/10/2013		Il rifiuto vengono stoccati nelle aree adibite a deposito di rifiuti a segnaletica e precisa indicazione del CER, per la movimentazione successiva viene utilizzato apposito muletto e/o ragno atti a trasferire i rifiuti nell'area di lavorazione per il successivo recupero. Il deposito avviene al coperto e/o in cassoni chiusi ermeticamente.	
Conservare i rifiuti in modo sicuro prima della sua introduzione come alimentazione del trattamento		L'azienda dispone di una capacità di accumulo in grado di sopperire a periodi di assenza di trattamento ivi compreso le eventualità di riparazione e/o manutenzione delle macchine e/o attrezzature. Le caratteristiche dell'impianto sono state studiate per fare in modo di avviare le operazioni di recupero in maniera separata e che comportino almeno un'intera giornata lavorativa, ciò al fine di ottimizzare i costi di lavorazione. Esiste sufficiente lasso di tempo tra la lavorazione dei rifiuti ed il loro conferimento, tale da poter eseguire i controlli analitici previsti.	
Fornire un adeguato tempo di accumulo. (es. nei periodi in cui il trattamento ed i sistemi di processo sono fuori servizio, o quando deve esserci una separazione temporale tra il trattamento e la spedizione dei rifiuti o ai fini dei controlli e delle ispezioni o per accumulare rifiuti in maniera sufficiente da utilizzare la piena capacità del trattamento, ecc.)		Le operazioni di recupero avvengono separatamente ed in aree diverse, appositamente dedicate, ciò assicura di differenziare in maniera puntuale le attività di trattamento con quelle di spedizione.	
Disaccoppiare il trattamento e la spedizione dei rifiuti		La classificazione viene eseguita per ogni carico di rifiuti in ingresso e per ogni tipologia di rifiuto in uscita. Il rifiuto in stoccaggio mantiene la classificazione ove si esegue solo l'attività di messa in riserva R13.	
Consentire l'uso efficace di procedure di classificazione da effettuare durante i periodi di stoccaggio / accumulo		Facilitare processi di trattamento in continuo. I processi di trattamento in continuo non sono in grado di reagire ai cambiamenti improvvisi e significativi nella composizione e le reazioni dei rifiuti garantendo un risultato di trattamento specifico. Per questo motivo, l'omogeneizzazione delle varie proprietà e il livello di trattabilità devono essere raggiunti e garantiti da uno stoccaggio / accumulo intermedio dei rifiuti da trattare. Lo Stoccaggio/serbatoio deve pertanto essere istituito prima del trattamento in impianti chimico-fisici (Ph-C) in funzionamento continuo.	
Facilitare la miscelazione, mescola, e riconfezionamento dei rifiuti come ritenuto necessario		Non applicabile.	
Facilitare la miscelazione, mescola, e riconfezionamento dei rifiuti come ritenuto necessario		In azienda i rifiuti aventi le stesse caratteristiche merceologiche e compatibilità chimica, vengono miscelati e lavorati insieme.	
Consentire l'ingresso di vari rifiuti con reagenti ai successivi processi di trattamento unitari		Non applicabile	
Raccogliere una quantità ragionevole di rifiuti in attesa di invio per determinati trattamenti (es. stazioni di trasferimento)		I vari rifiuti recuperati per CER vengono stoccati in apposita area dedicata e al raggiungimento di un ragionevole quantitativo, compatibile per assicurare un carico omogeneo vengono trasferiti a ditte terze per la loro consegna agli impianti di destinazione per il loro recupero effettivo.	
Bref 2.1.5 Diluizione e miscelazione		Non si effettuano operazioni di diluizione e miscelazione.	
Bref 2.1.6 Dismissione dell'impianto		Una volta terminata la vita utile dell'impianto, si provvederà alla dismissione dello stesso mediante il recupero e/o smaltimento di	

Ditta richiedente: TAFURI MARIO		Sito di: SALA CONSILINA (SA)	
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		n. 48 del 20 luglio 2015 ogni sua parte nel rispetto di quanto disciplinato dalla Parte IV del D. L.vo 152/06 e smi mediante l'esplicitamento di un manuale preliminare finalizzata al piano di ripristino ambientale dell'area occupata dall'impianto	
Bref 2.1.7 Trattamento di piccole parti		Non applicabile: le attività di recupero consistono nel recupero di materiali inerti, metalli e plastiche, durante tali lavorazioni non si liberano ne sostanze chimiche volatili, ne odori.	
Bref 2.1.8 Riduzione volumetrica		In azienda vengono utilizzate attrezzature atte a produrre riduzione volumetrica dei rifiuti, tra cui il frantumatore connesso ad un sistema di recupero dei gas e dei fluidi, eventualmente presenti internamente ai rifiuti trattati.	
Bref 2.1.9 Altre tecniche comuni		In azienda si effettua il riimpacchettamento (re-packaging) mediante apposita pressa, al fine di ottenere balle di metalli e/o plastica di dimensione adeguata per facilitare le operazioni di trasporto e successivo riutilizzo.	
Bref 2.1.10 Esempi d'installazione di trattamenti rifiuti		Non applicabile	
Bref 2.2 - Trattamento biologico dei rifiuti		Non applicabile, fase di trattamento non praticata	

Trattamento chimico-fisico

Bref 2.3 - Trattamento chimico-fisico dei rifiuti	
Bref 2.3.1. Gli impianti chimico-fisici (Ph-c) sono previsti in modo tale che la quantità massima di materiali riciclabili può essere separato in modo da utilizzare una quantità minima di materiali ausiliari.	Non applicabile, in azienda non si effettua trattamento chimico-fisico dei rifiuti.
Consentire il raggiungimento degli obiettivi di tutela ambientale, in particolare, la gestione della qualità dell'acqua. Negli impianti Ph-c, i materiali che possono essere pericolosi per l'acqua sono trattati, trattenuti e/o convertiti in una forma non pericolosa.	Non applicabile, in azienda non si effettua trattamento chimico-fisico dei rifiuti.
Consentire il corretto smaltimento di grandi quantità, in generale, di rifiuti liquidi acquosi e dei rifiuti che richiedono controlli speciali	Non applicabile, in azienda non si effettua trattamento chimico-fisico dei rifiuti.
Separare l'olio o la frazione organica da utilizzare come combustibile	Non applicabile, tale condizione non rientra tra le finalità dell'impianto.
Durante il trattamento fisico - chimico le acque contaminate, sono separate e preparate per lo scarico in impianti fognari o corpi idrici. Quest'acqua trattata diventa soggetta a diverse legislazioni non appena viene scaricata.	Non applicabile, in azienda non si effettua trattamento chimico-fisico dei rifiuti.

Ditta richiedente: TAFURI MARIO	Sito di: SALA CONSILINA (SA)
---------------------------------	------------------------------

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		n. 45 del 20 Luglio 2015		PARTE I Atti della Regione	
negli impianti chimico-fisici (Ph-c) è liquido. Gli impianti Ph-c generalmente trattano rifiuti liquidi o fanghi con un alto contenuto di acqua (> 80 w/w%). Indipendentemente dalla loro origine, dal loro rapporto e dalle caratteristiche dei materiali, i rifiuti comunemente trattati da queste piante sono: - lubrificanti emulsioni/ raffreddamento - acidi (raccolta acidi da trattamenti superficiali) - soluzioni alcaline - Soluzioni concentrate/saline contenenti metalli - acque di lavaggio - acque di scarico contenenti un separatore benzina / petrolio - miscele di solventi - fanghi - rifiuti liquidi acquosi con alte concentrazioni di materiali biodegradabili - rifiuti marini acquosi.				Non applicabile, in azienda non si effettua trattamento chimico-fisico dei rifiuti.	
Le operazioni unitarie tipicamente utilizzate sono di vagliatura, stoccaggio /accumulo, neutralizzazione, sedimentazione, precipitazione/flocculazione, scambio ionico, ossidazione/riduzione, assorbimento (adsorbimento/assorbimento), evaporazione /distillazione, filtrazione a membrana, stripping, estrazione, filtrazione/scarico, la scissione acido di emulsioni e la suddivisione organica delle emulsioni.				Non applicabile, in azienda non si effettua trattamento chimico-fisico dei rifiuti.	
Spesso diverse operazioni dovranno essere usate per trattare correttamente un determinato rifiuto. La combinazione di procedure di operazioni unitarie (tipo di procedura, la sequenza della loro applicazione, i controlli) è specificato sulla base della composizione dei rifiuti e del loro comportamento. La seguente attrezzatura è in genere disponibile per i reattori per controllare le reazioni: • depositi per magazzinaggio separato, a seconda del tipo di trattamento.				Non applicabile, in azienda non si effettua trattamento chimico-fisico dei rifiuti.	
• recipienti di reazione con agitatori regolabili e indicatori di temperatura • contenitori di sedimentazione • apparecchi di misura • ricevitore e serbatoi di stoccaggio per prodotti chimici • serbatoi di stoccaggio e serbatoi per i rifiuti da trattare • attrezzature di dosaggio • materiale resistente agli acidi ed alcali • controllo del pH per le sostanze chimiche • contenitori per sedimentazione e la miscelazione di agenti ausiliari • misurazione e controlli automatici				Non applicabile, in azienda non si effettua trattamento chimico-fisico dei rifiuti.	
• ventilazione e filtraggio delle vasche di reazione con servizi per la pulizia dell'aria di scarico. Considerare punto emissione E1 Parametri da indagare: NH₃, COV, H₂S				Non applicabile, in azienda non si effettua trattamento chimico-fisico dei rifiuti.	

Ditta richiedente: TAFURI MARIO	Sito di: SALA CONSILINA (SA)
---------------------------------	------------------------------

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		n. 45 del 20 Luglio 2015		PARTE I  Atti della Regione	
Bref 2.3.2. Operazioni unitarie usate in impianti di trattamento chimico - fisico di rifiuti liquidi				Non applicabile, in azienda non si effettua trattamento chimico-fisico dei rifiuti.	
Trattamento acido (break up) di emulsioni				Non applicabile	
Centrifugazione				Non applicabile	
Evaporazione e distillazione				Non applicabile	
Estrazione				Non applicabile	
Filtrazione / disidratazione				Non applicabile	
Filtrazione / setacciatura				Non applicabile	
Filtrazione su membrana				Non applicabile	
Flottazione				Non applicabile	
Processi a scambio ionico				Non applicabile, in azienda non si effettua trattamento chimico-fisico dei rifiuti.	
Processi di separazione di olii				Non applicabile	
Scissione organica di emulsioni				Non applicabile	
Osmosi inversa				Non applicabile	
Vagliatura				Non applicabile	
Sedimentazione				Non applicabile	
Assorbimento (assorbimento e adsorbimento)				Non applicabile	
Strippaggio (con aria o vapore)				Non applicabile	
Elettrolisi				Non applicabile	
Neutralizzazione				Non applicabile	
Ossido riduzione				Non applicabile	
Precipitazione / flocculazione				Non applicabile	
Ossidazione ad umido				Non applicabile	
Bref 2.3.3. Trattamento chimico - fisico di rifiuti solidi e fangosi				Non applicabile	
Bref 2.3.4 Operazioni unitarie in impianti di trattamento chimico - fisico di rifiuti solidi e fangosi				Non applicabile	
Bref 2.3.5 Trattamento chimico - fisico di altri rifiuti				Non applicabile	
Bref 2.4 - Trattamenti applicati per recuperare materiali dai rifiuti					
Bref 2.4.1 - Il ri-raffinazione degli oli usati				Non applicabile	
2.4.2 Rigenerazione di rifiuti con solventi				Non applicabile	
2.4.3 Rigenerazione di rifiuti di catalizzatori e recupero di componenti da sistema di abbattimento				Non applicabile	
2.4.4 Rigenerazione di carboni attivi				Non applicabile	

Ditta richiedente: TAFURI MARIO		Sito di: SALA CONSILINA (SA)	
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		di resine n. 45 del 20 Luglio 2015	PARTE I Atti della Regione
2.4.6 Rigenerazione di rifiuti acidi e basici			Non applicabile
2.4.7 Trattamento di rifiuti solidi fotografici			Non applicabile
2.4.8 Trattamento di rifiuti liquidi fotografici			Non applicabile
2.5 Trattamento per la produzione di materiali da usare come combustibili o per recupero energetico			Non applicabile
Bref 2.6 - Tecniche per abbattimento delle emissioni		Il trituratore delle materie plastiche, pneumatici, selleria, tappezzeria in genere, indicato con E₁ è dotato di filtro a tessuto (tipo paint-stop), inserito nella parte alta della tramoggia di carico, avente le seguenti caratteristiche: Portata 3.500 Nm³/h Materiale Tessuto Diametro camino 0,30 m Altezza 11 m Lo stoccaggio dei solventi avviene in apposito locale chiuso, dotato di cappa di aspirazione con sistema di filtrazione e adsorbimento a carboni attivi e successivo punto di emissione in atmosfera E₂. L'impianto sarà dotato di 200 Kg di carbone attivo di classe AC40 o superiore, dal quale si ottiene un adsorbimento massimo di COV pari al 18% del suo peso, cioè 36 Kg di COV. Poiché il tasso di evaporazione ci fa stimare una quantità di 0,57 Kg/g di COV, di cui 0,51 Kg adsorbiti sui carboni attivi, l'impianto manterrà inalterata la sua efficienza (di almeno il 90%) per oltre 70 giorni di attività. Le caratteristiche del camino sono le seguenti: Portata: 7.500 Nm³/h Diametro camino: 0,30 m Altezza 11 m	

Rifiuti in ingresso negli impianto di trattamento chimico-fisici

Bref 3 - Consumi correnti e livelli di emissione			
Bref 3.1 Emissioni e consumi da processi e attività di trattamento dei rifiuti		I trattamenti eseguiti sono solo di tipo fisico e non comportano il consumo di agenti chimici. Le emissioni sono soggette a controlli periodici i cui risultati sono riportati nella scheda L e sul registro relativo delle emissioni	
Bref 3.1.1 Comuni trattamenti nei rifiuti "Waste IN"		Non applicabile	
Bref 3.1.2 Consumi di trattamenti comuni		Non applicabile	
Bref 3.1.3 Emissioni da comuni trattamenti		Le operazioni di stoccaggio comportano emissioni di COV e Polveri a seconda della tipologia di rifiuti stoccati.	
Attività	Descrizione del rilascio	Tipo Rilascio	Rilascio in
Riempimento di serbatoi in apposito locale dotato di impianto di aspirazione ed abbattimento con filtri a carboni attivi	Per quanto attiene la dispersione in area, l'ambiente è completamente isolato e le emissioni vengono captate. In caso di perdite da trasferimento, il locale è munito di griglia di raccolta e nell'ambiente è presente materiale assorbente.	COV Liquidi	Aria Suolo Acqua

Ditta richiedente: TAFURI MARIO		Sito di: SALA CONSILINA (SA)	
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	Contenitori	Materiale scaricato durante tale fase il rilascio dei COV è catturato da filtrazione. Periodicamente con la pulizia dei serbatoi si produce un rifiuto che viene smaltito secondo la vigente normativa	COV Rifiuti Aria
Rilasci da tubazioni e sistemi di pompaggio	Le pompe e le tubazioni presentano guarnizioni a tenuta e periodicamente vengono controllate da parte di manutentori esperti	COV Liquidi	Aria Acqua Suolo
Svuotamento per gravità o sotto vuoto di bidoni e altri contenitori a serbatoi di stoccaggio	Si ha cura prima dei trasferimenti di verificare l'efficienza di tali sistemi. È utile ribadire che le presenti operazioni avvengono in ambiente interno e dotato di sistema di aspirazione dell'aria.	COV liquidi	Aria Suolo Acqua
Stoccaggio e manipolazione di recipienti vuoti	In azienda non si eseguono lavaggi, lo stoccaggio dei contenitori vuoti avviene nelle aree dedicate, essi sono dotati di chiusure ermetiche, il loro smaltimento avviene dopo regolare caratterizzazione	COV Liquidi	Aria Acqua Discarica
Stoccaggio e manipolazione di bidoni vuoti e altri contenitori simili	In azienda non si eseguono lavaggi, lo stoccaggio dei contenitori vuoti avviene nelle aree dedicate, prima dello smaltimento i contenitori sono sottoposti a frantumazione	COV Liquidi	Aria Acqua Suolo Discarica
Manutenzione dell'equipaggiamento	Non applicabile	-	-
Evaporazione pianificata di liquidi volatili	Non applicabile	-	-

Processo / attività	Composti trovati nei processi di trattamento dei rifiuti che possono comportare emissioni
Colonne di strippaggio aria	Non applicabile
Rifiuti di pulizia o rifiuti organici acquosi provenienti dall'industria chimica	Non applicabile
Frantumazione di filtri dell'olio	I filtri dell'olio sono sottoposti a semplice schiacciamento, con raccolta dell'olio in apposito contenitore. L'operazione avviene mediante sistema a ciclo chiuso in modo da impedire rilascio di emissioni
Taglio	Non applicabile
Lavaggio di contenitori e veicoli	Non applicabile
Frantumazione e triturazione	I rifiuti sottoposti a frantumazione sono previamente ispezionati per verificare la presenza di residui e vengono caricati nel mulino frantumatore mediante l'utilizzo di un ragno. Quelli invece sottoposti a triturazione vengono con l'aiuto del ragno scaricati nell'area di carico, da dove con l'utilizzo di nastro trasportatore pervengono al mulino tritratore che provvede alla loro triturazione
Pulizia di bidoni e autocistene	Non applicabile

Ditta richiedente: TAFURI MARIO	Sito di: SALA CONSILINA (SA)
---------------------------------	------------------------------

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 45 del 20 Luglio 2015

PARTE I  Atti della Regione

	Concentrazione misurata	Concentrazione (tab. 3.8)	
Polveri	< 0,01	0,1	mg/Nmq
SO ₂	Non rilevato	< 0,06	mg/Nmq
NO _x	Non rilevato	8	mg/Nmq
TOC	3,0	5	mg/Nmq
CO	Non rilevato	4	mg/Nmq
HCl	Non rilevato	13,8	mg/Nmq
PCDD/PCDF	Non rilevato	0,001	ngTEQ/Nmq
Odore	Non rilevato	85	Ge/mq
Cl	Non rilevato	< 0,1	mg/Nmq

Procedura	Pericolo	Evento pericoloso	Evento di avvio
Campionamento o analisi	Vapori tossici	Nebulizzazioni chimiche Spegnimenti Spillatura di sostanze chimiche	Separazione dei contenitori sotto pressione, trasferimento con estrema cura e con i necessari DPI dei campioni prelevati, ispezioni per verificare la classificazione merceologica del rifiuto atteso
Trattamento o manipolazione	Gas tossici	Rifiuti incompatibili	Informazioni inadeguate o non corrette sui rifiuti comportano un altro rischio per i manipolatori per cui si richiede documentazione analitica per la caratterizzazione del rifiuto
Stoccaggio e manipolazione e di bidoni	Contatto chimico diretto Gas e polveri tossiche Gas di reazione tossici Incendio ed esplosione	Spegnimento, spillature, miscelazione dei rifiuti incompatibili, materiali infiammabili combustibili	Il personale ha il compito di verificare l'etichettatura prima di procedere a dette operazioni
Scarico di serbatoi	Gas tossici Incendio ed esplosione	Rilascio di liquidi e gas Miscele infiammabili ed esplosive combuste	Il personale ha il compito di verificare l'etichettatura prima di procedere a dette operazioni
Stoccaggio dei rifiuti nel parco serbatoi	Incendio / esplosione Reazione Gas tossici	Liquidi infiammabili o vapori Rifiuti miscelati incompatibili tra loro Livelli significativi di fumi e gas	Il personale verifica la compatibilità usando i referti analitici che accompagnano il rifiuto e servendosi di tutte le informazioni in esso contenute. In caso di presenza di livelli significativi di gas e fumi tossici, rilevati dall'impianto di sorveglianza si adotta il conseguente piano di emergenza
Trattamenti chimici	Gas tossici	Rilascio incontrollato durante la reazione	Non applicabile
Effluenti di disidratazione da trattamenti chimici	Gas tossici	Effluenti incompatibili miscelati	Non applicabile
Trattamento biologico	-	incendio	Non applicabile

Ditta richiedente: TAFURI MARIO	Sito di: SALA CONSILINA (SA)
---------------------------------	------------------------------

giro e la successiva manipolazione/conseg
monitoraggio dei COV, degli acidi e dell'ammoniaca.

Bref 3.1.4 Comuni trattamenti nei rifiuti "Waste OUT"	In azienda avvengono distinte operazioni di recupero, in particolare per i rifiuti sottoposti alle sole operazioni di recupero R13, gli stessi vengono conferiti a ditte terze conservando lo stesso CER di ingresso. Per i rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero R3, R4, R5, gli stessi escono dall'azienda con il CER 19. 12.xx a seconda del materiale corrispondente. Si precisa infine che una parte dei rifiuti in ingresso, divenendo MPS dopo il loro recupero vengono conferiti con regolare documento di trasporto.
--	---

Bref 3.2 Emissioni e consumi da trattamenti biologici	Non applicabile
Bref 3.3 Emissioni e consumi da trattamenti chimico - fisico	Non applicabile
Bref 3.4 Emissioni e consumi da trattamento di rifiuti applicati principalmente per recuperare materiali da rifiuti	
Bref 3.4.1 Rifiuti in ingresso trattati per ottenere un materiale riciclato	Non applicabile
Bref 3.4.2 Consumi di trattamento di rifiuti per ottenere un materiale riciclato	Non applicabile
Bref 3.4.3 - Le emissioni dei trattamenti dei rifiuti per ottenere un materiale riciclato	Non applicabile
Bref 3.4.4 - Rifiuti OUT da re-riciclaggio / trattamenti di rigenerazione	Non applicabile
Bref 3.5 - Emissioni e consumi da trattamento di rifiuti per produrre materiali da essere usati come combustibili	Non applicabile
Bref 3.6 - Emissioni e consumi da tecnologie di fine ciclo (end of pipe)	Non applicabile
Bref 3.7 Monitoraggio	
Efficienza del trattamento nella sua interezza. La precipitazione di metalli dalla soluzione per la rimozione di ostruzioni, il grado di trasferimento tra il rifiuto in ingresso e le emissioni in atmosfera, il rifiuto solido al recupero ed il liquido allo scarico.	L'impianto è tenuto sotto controllo continuo, al fine di verificare l'efficienza del sistema di trattamento.
Monitoraggio delle reazioni (es. di neutralizzazione)	Non applicabile
Trattamento dei cianuri	Non applicabile
Trattamento di soluzioni fenoliche	Non applicabile
Ritrattamento dei rifiuti oleosi	Non applicabile
Stabilizzazione	Non applicabile
L'utilizzo di acqua dolce attraverso l'installazione e a singoli punti di utilizzo	Non applicabile
Il consumo di energia attraverso l'installazione e ai singoli punti di utilizzo	Non applicabile

Emissioni in atmosfera	
Punti di emissione	Monitoraggio annuale dei parametri applicabili
Serbatoi di processo oli e punti di condensa	Non applicabile
Emissione di impianti di combustione	Non applicabile
Emissioni fuggitive	Non applicabile
Emissioni odorogene	Non applicabile

Ditta richiedente: TAFURI MARIO	Sito di: SALA CONSILINA (SA)
---------------------------------	------------------------------

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA <i>i da monitorare</i> n. 45 del 20 Luglio 2015 PARTE I Atti della Regione	
Rumore	Il parametro rumore è stato valutato, l'attività non è giudicata rumorosa, e la distanza tra l'impianto ed il ricettore sensibile è di oltre 500 metri.
Diclorometano (legato al ricevimento di rifiuti a base di solventi di pulizia)	Non applicabile, poiché non riceve solventi di lavaggio.
Scarichi idrici	Misura discontinua
AOX (alogenuri organici)	Misura discontinua
BTEX (Benzene, Toluene, Etilbenzene, Xilene)	Misura discontinua
COD/BOD	Misura discontinua
Ossigeno disciolto	Misura in continuo
Portata	Misura in continuo integrato su base giornaliera

Metalli	Misura discontinua con cadenza mensile
Azoto	Misura discontinua con cadenza mensile
Odore	Eseguito con cadenza mensile mediante la norma EN 13725, European Reference Odour mass, EROM
PAHs (Polycyclic aromatic hydrocarbons)	Non applicabile
pH	Misura in continuo
Fenoli	Non applicabile
Fosforo	Misura discontinua con cadenza mensile
Solidi sospesi	Misura in continuo
Temperatura	Misura in continuo
TOC	Misura in continuo
Torbidità	Misura in continuo
Rifiuti	
Ammontare di rifiuti prodotti	Determinato e comunicato alle autorità con la presentazione del MUD annualmente.

Bref 4.0 - Tecniche da considerare nella determinazione delle BAT	
Bref 4.1 Tecniche comuni da considerare nella determinazione delle BAT	
Bref 4.1.1 Tecniche per migliorare la conoscenza dei rifiuti in ingresso (Waste IN)	
Bref 4.1.1.1 Caratterizzazione del rifiuto	Con cadenza annuale si provvederà alla caratterizzazione dei rifiuti in ingresso e analisi chimico-fisica presso laboratori esterni
Benefici ambientali ottenuti	Il controllo in accettazione comporta il beneficio di conoscere il carico inquinante del rifiuto da trattare, ridurre il rischio d'incidenti, essere previamente consapevoli dei consumi di materie prime
Dati operativi	I siti che prevedono monitoraggio hanno sotto controllo l'andamento dei dati di processo; quindi la caratterizzazione è un requisito generale per tutti i siti.

Ditta richiedente: TAFURI MARIO		Sito di: SALA CONSILINA (SA)	
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 45 del 20 Luglio 2015		Le attrezzature di monitoraggio installate per il controllo del processo, sono sotto il controllo dell'impianto PARTE I  Atti della Regione	
Economia		Le attrezzature necessarie per il monitoraggio hanno un costo contenuto, stimato in circa € 100.000,00; esse non consumano reagenti in quanto dotate di sensori elettrochimici.	
Implementazione		Il sistema di monitoraggio è stato fornito e collaudato dallo stesso fornitore dell'intero impianto.	
Esempi d'impianti		Non applicabile	
Bref 4.1.1.2 Procedure di preaccettazione per assicurare se il rifiuto è adeguato per essere stoccato o trattato nell'installazione		Esistono in azienda procedure di preaccettazione, che il personale mette a disposizione della clientela prima di ogni conferimento, ciò al fine di tenere sotto controllo i principali parametri ambientali	
Bref 4.1.1.3 Procedure di accettazione quando il rifiuto arriva all'impianto di trattamento		Verifica del formulario e della certificazione analitica a corredo, passaggio del mezzo attraverso il misuratore di radioattività in caso di consegna di rifiuti metallici. Pesatura dei rifiuti e controllo visivo del carico.	
Bref 4.1.1.4 Campionamento		Periodicamente per i clienti abituali ed alla prima consegna per i nuovi clienti viene eseguito prelievo di campione del rifiuto trasportato per la verifica dei parametri analitici presso laboratori esterni	
Bref 4.1.1.5 Strutture di accoglienza del rifiuto		Una volta giunti in azienda i rifiuti vengono depositati nelle aree attrezzate distinti per codice CER in attesa dei trattamenti cui esso è sottoposto	

Bref 4.1.2 - Sistemi di gestione	
Bref 4.1.2.1 Tecniche per determinare il tipo di trattamento da applicare a ciascun rifiuto	Il rifiuto è soggetto a trattamento sulla base della relativa composizione, al fine di ottenere MPS e/o tipologie di rifiuti omogenee. Le attività di recupero svolte in azienda sono riconducibili al trattamento dei soli rifiuti solidi, per quanto attiene i rifiuti di natura liquida, gli stessi vengono solo stoccati per CER ed a carico compatibile vengono consegnate a ditte terze clienti per il loro recupero effettivo
Bref 4.1.2.2 Fornitura garantita del rifiuto	L'azienda da anni presente sul territorio, ha consolidato e stipulato contratti duraturi con aziende private e pubbliche dell'intero circondario a sud della provincia di Salerno
Bref 4.1.2.3 Tecniche per incrementare la tracciabilità del rifiuto	Per diverse tipologie di rifiuti, in modo particolare per quelli di natura metallica, esiste un sistema di tracciabilità che tiene in evidenza i seguenti parametri: quantità totale del rifiuto presente in ogni momento in stoccaggio, quantità di rifiuto trattenuto dai sistemi di abbattimento e dai processi di trattamento (polveri, perdita di umidità, ecc.), quantità di rifiuto presente in stoccaggio in attesa di trasferimento, quantità di rifiuto con specifica classificazione di rischio, ubicazione del rifiuto riportato in planimetria, comparazione della quantità di rifiuto sul sito rispetto a quanto autorizzata, il tempo in cui il rifiuto è stato stoccato sul sito.
Bref 4.1.2.4 Miglioramento dell'efficacia del trattamento dei rifiuti	In azienda viene utilizzata la mappatura del processo che permette di identificare i percorsi all'interno del processo per ogni specifico rifiuto. Tale condizione è parte integrante della gestione del sistema di qualità e ambientale sistema ISO 9991, ISO 14001 ed EMAS

Ditta richiedente: TAFURI MARIO		Sito di: SALA CONSILINA (SA)	
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		Attività di gestione ambientale del processo	
n. 45 del 20 Luglio 2015		PARTE I Atti della Regione	
b	Previsione e manutenzione d’infrastrutture adeguate		Adottato
c	Controllo degli effluenti		Adottato
d	Controllo dell’impianto mediante analisi di laboratorio		Adottato
e	Utilizzo di personale specializzato ed esperto		Adottato
f	Presenza di strutture periferiche per il corretto funzionamento dell’impresa		Adottato
Bref 4.1.2.6 Identificazione di economia di scala e sinergie		Esiste sinergia con altre aziende di trasporto e recupero con le quali si stringono accordi per una gestione economicamente più vantaggiosa del processo di trattamento.	
Bref 4.1.2.7 Fornitura di tutti i dettagli sulle attività da svolgere			
a	Descrizione dei metodi di trattamento e delle procedure presso l’impianto		Adottato
b	Utilizzo di diagrammi di flusso presso l’installazione		Adottato
c	Diagramma dell’impianto principale con indicazione degli aspetti con particolare rilievo ambientale		Adottato
d	Dettagli di reazioni chimiche e loro cinetica e bilanciamento		Non applicabile
e	Inventario dell’equipaggiamento		Adottato
f	Dettagli sul tipo di rifiuto soggetto al processo		Adottato
g	Filosofia del sistema di controllo e di come il sistema incorpora l’informazione di monitoraggio ambientale		Adottato
h	Informazioni sulle norme di soccorso di sfiato e di emergenza		Adottato
i	Procedure operative di manutenzione		Adottato
j	Dettagli su come la protezione viene fornita in condizioni di funzionamento anormali	Esistono precise procedure comportamentali per tali evenienze.	
k	Accesso a tutte le regolazioni necessarie relative alla sicurezza operativa		Adottato
l	Presenza del manuale d’istruzione		Adottato
m	Presenza di un diario operativo		Adottato
n	Aggiornamento del diario operativo		Adottato
o	Conservare il diario operativo per un periodo di 5 anni		Adottato
p	Riportare ogni incidente che conduce ad una deviazione significativa dalle normali operazioni		Adottato
q	Predisporre una verifica annuale portate avanti		Adottato
Bref 4.1.2.8 Strumenti di controlli ambientali		L’azienda è dotata di un sistema di gestione ambientale secondo la norma ISO 14001 ed EMAS.	
Bref 4.1.2.9 Promuovere buona collaborazione tra produttore di rifiuto e detentore		Vi è piena collaborazione tra l’azienda ed i vari produttori / detentori di rifiuti, al fine di ottimizzare le operazioni di ritiro dei rifiuti, di attivare procedure di conferimento che contribuiscono a minimizzare gli scarti di rifiuti disomogenei.	
Bref 4.1.2.10 Utilizzo di personale qualificato		La gestione dell’impianto è affidata a personale sufficiente e specializzato, previamente addestrato e con attestazione di frequenza a corsi di formazione specifica. Il personale tecnico laureato e tutti i lavoratori impegnati nella gestione dell’impianto sono dotati di qualifica tecnica appropriata e muniti di vasta esperienza nel settore.	
Bref 4.1.3 - Materie prime e servizi			
Bref 4.1.3.1 Previsioni di consumo energetico e generazione		L’impianto risulta collegato alla rete elettrica pubblica, la potenzialità impiegata è di 15 Kw, dai consumi elettrici si rileva un consumo medio nel periodo settembre - dicembre 2014 di circa 1.450 kwh. Si precisa tuttavia che l’impianto non è approvvigionato dalla rete gas, esso dispone di allaccio idrico e altri servizi.	

Ditta richiedente: TAFURI MARIO		Sito di: SALA CONSILINA (SA)	
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		combustibili più puliti n. 45 del 20 Luglio 2015 di rifiuti come combustibile	
Bref 4.1.3.4 Misure per migliorare l'efficienza energetica		In futuro a completamento dell'impianto si prevede di migliorare l'efficienza energetica con l'utilizzo di lampade a LED e pannelli fotovoltaici. In particolare ad ogni sostituzione di lampade si provvederà a rimpiazzarle con quelle a LED. Un piano di manutenzione programmato consentirà di evitare sprechi e inefficienza energetica. L'impianto di nuova costruzione è dotato di sistemi d'isolamento termico e d'infissi a risparmio energetico e capaci di sfruttare al massimo la luce naturale.	
Bref 4.1.3.5 Selezione delle materie prime		La tipologia di attività non prevede un utilizzo di materie prime, piuttosto un notevole utilizzo di materie ausiliarie, utilizzate soprattutto per le attività di manutenzione. Il processo lavorativo non prevede utilizzo di acqua.	
Bref 4.1.3.6 Tecniche per ridurre l'utilizzo di acque e prevenire la contaminazione idrica		Non applicabile, in quanto l'attività non contempla utilizzo di tale risorsa.	

Bref 4.1.4 Stoccaggio e manipolazione	
Bref 4.1.4.1 - Tecniche generiche applicate allo stoccaggio dei rifiuti	Esiste apposita procedura di controllo dei mezzi e dei rifiuti presenti nell'impianto, con particolare attenzione durante i periodi notturni e nei giorni festivi. La localizzazione è ubicata a distanza da corsi d'acqua e perimetri sensibili e tale da minimizzare una ripetuta manipolazione dei rifiuti all'interno dell'impianto. Le aree di stoccaggio sono chiaramente contrassegnate con riguardo anche alla quantità ed alle caratteristiche dei rifiuti ivi contenute. La capacità massima di stoccaggio dell'area è contrassegnata ed esiste un metodo per calcolare i volumi rispetto al massimo consentito. Ci si assicura che le aree di stoccaggio abbiano idoneo drenaggio degli eventuali liquidi. La manutenzione è assicurata in ogni momento per non interrompere il ciclo di lavorazione, né lo stoccaggio nell'area. È presente un'area dedicata per rimpacchettare piccoli contenitori. Una volta che i rifiuti sono stati classificati in base ai loro pericoli, solo allora essi potranno essere destinati all'appropriata area di stoccaggio. Per ogni rifiuto si considerano la grandezza e la forma ottimale del recipiente, tenendo conto del tipo di rifiuto e del tempo di stoccaggio. Ogni contenitore è in grado di essere chiuso mediante apposite valvole. I silos di stoccaggio sono dotati sia di misuratori di livello sia di allarmi di livello alto visivi e sonori. Ci si assicura che lo stoccaggio di contenitori con rifiuti infiammabili o facilmente infiammabili sia eseguito usando speciali procedure. In azienda non sono presenti vasche interrato e tutti i sistemi di stoccaggio hanno sistemi di monitoraggio e allarme. La realizzazione dei serbatoi di stoccaggio è stata eseguita in materiale resistente rispetto al rifiuto da contenere. I silos sono circondati da un bacino di contenimento la cui capacità è pari al 110% del serbatoio più grande. Tutte le strutture, i tubi e le connessioni sono resistenti alle sostanze e alle miscele di sostanze ivi contenute. Lo stoccaggio di rifiuti liquidi organici con un punto di infiammabilità inferiore a 21° C è mantenuto sotto atmosfera di azoto al fine di inertizzarlo. Tale serbatoio di stoccaggio è messo in una zona a prova d'acqua ed equipaggiato con un indicatore di livello. I gas provenienti da tale serbatoio sono raccolti e trattati. I serbatoi sono in numero appropriato rispetto alle tipologie di rifiuti accettabili. Alcuni serbatoi sono equipaggiati con punti di uscita a diversa altezza. Esiste apposita procedura per evitare la formazione di fanghi e di schiuma, prevedendo appositi additivi chimici. I serbatoi di stoccaggio in cui possono essere presenti composti organici volatili sono dotati di sistemi di misure in continuo ed allarmi.

Ditta richiedente: TAFURI MARIO	Sito di: SALA CONSILINA (SA)
---------------------------------	------------------------------

Bref 4.1.4.2 - Tecniche per lo stoccaggio di rifiuti in bidoni ed altri container	In azienda i rifiuti sono stoccati in parte parte, quelli contenuti in cassoni ermeticamente chiusi, anche in aree scoperte dedicate. Le aree di stoccaggio sono mantenute libere e accessibili in ogni momento. In caso di sostanze sensibili al calore e alla luce, le stesse sono collocate unicamente al coperto. La gestione dei container è effettuata in conformità a istruzioni scritte, per evitare emissioni fuggitive, all'interno dell'area coperta si mantiene una pressione positiva. I tetti delle aree coperte sono dotati di finestre apribili e gli impianti d'illuminazione sono a prova di fiamma. Si ha cura di non sovrapporre più di due bidoni sovrapposti, assicurando uno spazio su ogni lato, per consentire l'ispezione in ogni momento. I contenitori di stoccaggio sono collocati in modo tale che eventuali perdite di liquidi siano drenate. I bidoni di stoccaggio ed i container sono collocati in bacini che sono impermeabili ed hanno una doppia parete. È consentito lo stoccaggio su superficie non coperta solo in container completamente sigillati.
Bref 4.1.4.3 - Tecniche per migliorare la manutenzione dello stoccaggio	Esiste in azienda apposita procedura atta a verificare il controllo periodico della tenuta dei container e delle aree di stoccaggio degli stessi, il personale tecnico incaricato, ha il compito di redigere apposito rapporto che viene custodito in azienda. Tali operazioni vengono svolte con cadenza settimanale.
Bref 4.1.4.4 - Bacino di contenimento per rifiuti liquidi	I bacini di contenimento, ove sono depositati i rifiuti liquidi, sono impermeabili, a perfetta tenuta, compatibili per i materiali da contenere, in grado di drenare i liquidi in un unico punto per il relativo contenimento, possiedono una sufficiente capacità e sono facilmente ispezionabili.
Bref 4.1.4.5 - Restrizioni nell'uso di serbatoi o contenitori aperti superiormente	I contenitori aperti utilizzati in azienda, sono stoccati in aree dedicate, al coperto e sono comunque dotati di sistema di copertura capace di proteggere i rifiuti in esso contenuti dall'azione del vento e da eventi meteorici.
Bref 4.1.4.6 - Tecniche generali applicate alla manipolazione dei rifiuti	Esiste in azienda apposita procedura che regolarizza il trasferimento dei rifiuti in sicurezza, ciò al fine di limitare l'insorgere di situazioni di emergenza. Esiste parimenti un sistema di tracciabilità dei rifiuti, che va dalla sua pre accettazione sino alla consegna finale. Gli addetti alle operazioni di carico e scarico dei rifiuti seguono una precisa procedura messa a punto dalla direzione aziendale atta ad effettuare tali operazioni in sicurezza.
Bref 4.1.4.7 Manipolazione dei rifiuti solidi	L'azienda esegue una valutazione di compatibilità prima di unificare lotti di rifiuti della stessa tipologia. Si ha cura di non mescolare i rifiuti solidi con quelli liquidi. In azienda è utilizzato un sistema di aspirazione localizzato per il contenimento degli odori e delle polveri. L'azienda assicura lo scarico dei rifiuti solidi in ambiente chiuso e depressurizzato. Si assicura un corretto bilanciamento dell'aria tra serbatoi e area esterna.
Bref 4.1.4.8 Attività di manipolazione relative a trasferimenti in o da bidoni e container	Esistono istruzioni per la manipolazione dei rifiuti, la manipolazione dei rifiuti con intensi odori non avviene all'aperto, bensì in locale chiuso e in condizioni tenute sotto controllo. I container per lo stoccaggio dei rifiuti sono ben chiusi e sono aperti solo per il tempo necessario per le operazioni di scarico. Non si ha movimentazione dei rifiuti se non dopo la caratterizzazione di compatibilità. La movimentazione è eseguita da personale qualificato e formato all'utilizzo di apparecchiature di movimentazione.

Ditta richiedente: TAFURI MARIO	Sito di: SALA CONSILINA (SA)
---------------------------------	------------------------------

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		n. 45 del 20 Luglio 2015	PARTE I  Atti della Regione
Scarico		Non applicabile	
automatico dei bidoni			
Bref 4.1.4.10 - Tecniche per migliorare il controllo dello stoccaggio in magazzino		I rifiuti stoccati in magazzino, sono tutti dotati di apposita etichettature contenente data di arrivo, identificazione del pericolo e identificazione del contenitore. L'etichettatura è del tipo indelebile e non si verifica sovrascrittura. Si ha cura di stoccare i rifiuti con indicazione del codice CER senza superare per qualsiasi motivo il quantitativo autorizzato.	
Bref 4.1.4.11 - Area di stoccaggio controllata al computer		Non applicabile	
Bref 4.1.4.12 - etichettatura di serbatoi e tubazioni di processo		Tutti i serbatoi sono dotati di etichette con indicazione della loro capacità e contenuto, sono etichettati in funzione del loro utilizzo indicando il grado di rischio e adottando la colorazione prevista dal CEN. Le tubazioni d'acqua sono di colore verde, quelle che trasportano liquidi combustibili sono di colore marrone, la rete antincendio è di colore rosso e i tubi di aria compressa sono colorati di blu.	
Bref 4.1.4.13 Portare avanti un test di compatibilità prima del trasferimento		Prima di qualsiasi trasferimento viene eseguito un test che consiste nel miscelare un campione dal serbatoio ricevente con un campione del rifiuto da aggiungere verificando il comportamento della miscela e cioè la presenza di gas, odori, cambiamenti di colore, di volume, ecc. e l'aumento di pressione e temperatura.	
Bref 4.1.4.14 Segregazione dello stoccaggio		Ogni carico di rifiuto che giunge in azienda viene sottoposto a verifica previsionale e solo successivamente viene processato con effettuazione delle relative operazioni di recupero ove previste, o la semplice messa in riserva.	
Bref 4.1.5 Segregazione e test di compatibilità		In azienda si ha cura di evitare di mescolare i rifiuti, ciò al fine di evitare che piccole quantità di rifiuti pericolosi condizionino grandi quantità di rifiuti non pericolosi. Alcune tecniche e principi da considerare sono: a. Non trasformare i rifiuti da solido a liquido; b. Avere adeguata etichettatura su tutti i contenitori; c. Consentire la miscelazione dei rifiuti inquinati solo nel caso in cui il rifiuto è trattato più inquinato; d. Mantenere l'acqua di raffreddamento separata dai flussi di rifiuti; e. Considerare quando sia opportuno applicare la segregazione in caso d'immagazzinamento di materiali; f. Avere regole che limitano la miscela dei vari tipi di rifiuti. Mantenere separati i rifiuti apporta notevoli benefici ambientali e facilita enormemente qualsiasi trattamento richiesto. Un'adeguata separazione di rifiuti alla fonte, nel luogo di produzione, consente di evitare molti problemi.	
Bref 4.1.6 Tecniche per il miglioramento ambientale di altre tecniche comune			
Bref 4.1.6.1 - Le tecniche per ridurre le emissioni dell'attività di frantumazione e triturazione		L'impianto di frantumazione e triturazione è dotato di un sistema di aspirazione ed abbattimento connesso agli impianti stessi. L'impianto di abbattimento consiste in un impianto di filtrazione a secco conforme alla DGRC 4102/92. Si prevede in futuro di collegare l'impianto di frantumazione con un sistema di abbattimento con scrubber ad emulsioni oleose, in grado di catturare in maniera più efficace eventuali aerosol organici ed inorganici. Lo stoccaggio del materiale frantumato viene custodito in cassoni chiusi. Esiste idoneo sistema di raccolta dei residui della frantumazione. Si ha cura di esaminare preventivamente i bidoni prima di sottoporli alle	

Ditta richiedente: TAFURI MARIO		Sito di: SALA CONSILINA (SA)	
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 45 del 20 Luglio 2015		operazioni di frantumazione, scartando quelli con etichettature indicante il rischio di infiammabilità PARTE I  Atti della Regione	
		Lo stoccaggio di liquidi infiammabili (solventi, ecc.) viene effettuato in locale apposito. L'impianto di triturazione è stato testato e resiste nelle sue parti meccaniche ad oltre 10 bar. L'attività è dotato di un sistema di rilevazione di fumi e calore mediante appositi rilevatori antincendio. Il sistema antincendio prevede una rete di emettitori tipo sprinkler. Il sistema antincendio è altresì collegato automaticamente con il servizio antincendio del 115. In tutto lo stabilimento l'impianto elettrico è realizzato in modo da minimizzare il rischio di innesco i incendi ed esplosioni, in riferimento alla direttiva Atex, applicato sull'intero stabilimento. In azienda è presente una vasca antincendio di oltre 50 mc. All'interno del trituratore l'attività viene eseguita sotto azoto al fine di evitare inneschi. Tutte queste misure di prevenzione e protezione sono state adottate al fine di ridurre l'impatto ambientale su ario suolo ed acqua. L'impianto è dotato di un sistema di aspirazione ed abbattimento per le polveri avente una portata di almeno 30.000 mc/h. in ogni caso le singole attrezzature sono connesse ad impianti di aspirazione puntuali di circa 12.000 mc/h.	
Bref 4.1.6.2 - Le tecniche per ridurre le emissioni derivanti dai processi di lavaggio		Non applicabile	
Bref 4.1.7 Tecniche per prevenire incidenti e le loro conseguenze		In azienda è presente apposito piano di gestione degli incidenti, che include l'identificazione dei pericoli per l'ambiente legati alla installazione. Tale piano prende in considerazione per tutti i rischi il grado di pericolo e la probabilità associata allo sviluppo di incidenti, ha un sistema documentabile che può essere utilizzato per identificare, tenere sotto controllo e minimizzare i pericoli per l'ambiente e le loro conseguenze. Il piano assicura che il sistema di accettazione basato su campionamenti ed analisi seguite da verifiche puntuali abbiano un ruolo cruciale nella prevenzione. Presso l'impianto sono presenti procedure comportamentali da seguire per controllare le materie prime ed i rifiuti prodotti ed assicurare la compatibilità con altre sostanze con le quali potrebbero incidentalmente venire a contatto. Si ha cura di mantenere separati rifiuti e sostanze incompatibili. Si ha cura di assicurare che il controllo è mantenuto in situazioni di emergenza considerando l'utilizzo di un sistema di allarme e sistemi automatici basati su controlli a microprocessori. Si mantengono sul posto sufficienti misure di sicurezza per prevenire atti vandalici e intrusi che potrebbero entrare in contatto con i rifiuti o danneggiare l'equipaggiamento o effettuare scarichi illeciti. L'impianto è completamente chiuso con cancello, controllato da posti di blocco, dotato di adeguata illuminazione, appropriati segnali di ammonimento e sorveglianza sulle 24 ore.	
Bref 4.1.8 Tecniche per ridurre rumore e vibrazioni		Tutte le attrezzature che emettono vibrazioni sono sottoposte a periodico controllo e preventivamente sono collocate su supporti antivibranti che le isolano dalle altre attrezzature e dalla pavimentazione. Per quanto concerne il rumore, sono state identificate le attrezzature più rumorose che espongono a rumore continuo su frequenze medio alte. In azienda sono presenti le relazioni inerenti le valutazioni dell'esposizione al rumore ed alle vibrazioni, per quanto attiene il rumore, si precisa che le attrezzature in uso sono di nuova generazione e dotate di cofanature capaci di contenere i rischi da rumore. Per quanto attiene invece le vibrazioni, esse sono notevolmente contenute in quanto le pavimentazioni sono in buono stato, prive di buche e di sbalzi.	
Bref 4.1.9 Tecniche per la rimozione dell'impianto a fine vita		È stato previsto idoneo piano di rimozione completa una volta accertato la fine vita naturale dell'impianto. È utile precisare che saranno eseguiti lavori di smontaggio completo dell'impianto, consentendo di avviare le successive procedure di messa in sicurezza dell'intera area, ivi compreso la presentazione del piano delle indagini preliminari di cui all'art. 242 del D. L.vo 152/06.	
Bref 4.2 - Tecniche da considerare in trattamenti biologici		Non applicabile	
Bref 4.3 - Tecniche per trattamenti chimico-fisici		Non applicabile	
Bref 4.4 - Tecniche da considerare per il trattamento applicato principalmente per il		L'azienda certificata ISO 14001 ed EMAS, usa tecniche consolidate per avere prestazioni che abbiano una buona ricaduta ambientale e che contribuiscono a recuperare notevoli quantità di materiali dai	

Ditta richiedente: TAFURI MARIO		Sito di: SALA CONSILINA (SA)	
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		i da rifiuti n. 45 del 20 Luglio 2015	
		PARTE I Atti della Regione	
Bref 4.4.2 - Solventi rifiuti		Non applicabile	
Bref 4.4.3 - I rifiuti di catalizzatori		Non applicabile	
Bref 4.4.4 - Carboni attivi		Non applicabile	
Bref 4.4.5 - Rigenerazione delle resine		Non applicabile	
Bref 4.5 - Tecniche da considerare per la preparazione di rifiuti da utilizzare come combustibili		Non applicabile	
Bref 4.6 - Trattamenti di gas dai rifiuti	In azienda si esegue solamente l'operazione di rimozione di gas dalle apparecchiature di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore.		
Bref 4.7 - Sistema di gestione delle acque reflue		Non applicabile	
Bref 4.8 - Gestione dei residui			
4.8.1 Piano di gestione dei residui	La ditta Tafuri Mario ha sotto controllo sia la produzione dei rifiuti che la relativa registrazione sull'apposito registro di carico e scarico. La ditta altresì promuove la valorizzazione dei propri scarti, puntando ad un riutilizzo degli stessi (es. riutilizzo degli imballaggi in buone condizioni), o comunque la graduale riduzione dei rifiuti destinati allo smaltimento, prediligendo il recupero degli stessi.		
4.8.2 Tecniche per prevenire la contaminazione del suolo	In azienda tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti sono pavimentate, il deposito dei rifiuti avviene in contenitori metallici a perfetta tenuta in modo da prevenire la contaminazione del suolo.		
4.8.3 Tecniche per ridurre l'accumulo dei rifiuti all'interno dell'installazione	Le tecniche utilizzate sono le seguenti: a. Esiste una chiara distinzione tra il personale tecnico e i lavoratori sia di responsabilità sia di ruolo. Prima dello smaltimento è fatta una valutazione tecnica, per evitare un accumulo di rifiuti e garantire sempre una sufficiente capacità; b. Evitare l'accumulo dei rifiuti, che può portare a un deterioramento o deformazione del contenitore; c. Mantenere un monitoraggio dei rifiuti, attraverso le registrazioni della quantità ricevute e di quelli trattate; d. La presenza di un elenco completo dei rifiuti ricevuti, per monitorare i livelli di stoccaggio e per verificare la permanenza dei rifiuti; e. Assicurare, che eventuali accumuli di liquidi in bund, pozzetti, ecc, vengono trattati tempestivamente.		
4.8.4 Promozione dello scambio di residui all'esterno	Riutilizzare un residuo all'interno dell'impianto di produzione è la forma migliore di riciclaggio, ciò non è sempre possibile. Un'alternativa potrebbe essere quella di individuare un'altra società che può fare uso del residuo, attraverso uno scambio di rifiuti. Le informazioni di base per uno scambio dei rifiuti sono: a. Codice Identificazione azienda ID b. Categoria dei rifiuti da trattare c. Descrizione dei componenti utilizzabili d. Contaminanti e. Stato fisico f. Quantità g. Area geografica h. Confezionamento		

Ditta richiedente: TAFURI MARIO	Sito di: SALA CONSILINA (SA)
---------------------------------	------------------------------

5.1 Bat generiche 1) Implementare un sistema di gestione ambientale, ed in particolare: a) sia dotato di una politica ambientale b) sia dotato degli strumenti di pianificazione e relative procedure c) le procedure devono riguardare struttura e responsabilità; addestramento, consapevolezza e competenza; comunicazione; coinvolgimento del personale; documentazione; controllo dell'efficienza del processo; programma di manutenzione; preparazione alle emergenze e risposta; salvaguardia nel rispetto della normativa ambientale.	1) La ditta Tafuri Mario è dotata di sistema di gestione ambientale ISO 14001 ed EMAS a) Osserva le procedure contenute nel piano della politica ambientale b) Utilizza tutte le procedure previste dalla ISO 14001 e dell'EMAS c) Le procedure previste sono tutte adottate e si ha cura di addestrare periodicamente il personale.
d) controllo delle prestazioni e intraprendere azioni correttive, con particolare attenzione a: monitoraggio e misurazioni, azioni correttive e preventive, tenuta dei registri, controllo interno indipendente (per quanto possibile), al fine di determinare se o meno il sistema di gestione ambientale sia conforme e se è stato correttamente applicato e mantenuto e) revisione da parte della direzione f-g-h- (seguono punti non obbligatori) 2) Assicurare la disponibilità di dettagli delle attività eseguite 3) Utilizzare una buona procedure di pulizia	d) La ditta Tafuri Mario ha redatto una propria politica ambientale. e) sono state redatte apposite procedure previste dalla Iso 14001 e dall'EMAS f-g-h) tali punti (opzionali) non sono stati adottati 2) l'azienda è in grado di produrre dettagli esaustivi di ogni attività svolta, in particolare: - la descrizione del metodo di trattamento dei rifiuti e le procedure adottate - diagrammi di flusso con indicazione dei punti di rilevanza ambientale - dettagli sui sistemi di protezione adottati in condizioni normali e di emergenza - presenza di apposito manuale di istruzione - registri per le operazioni di carico / scarico - formulari per il trasporto dei rifiuti in entrata ed uscita 3) l'azienda tiene sotto controllo i luoghi di lavoro applicando una adeguata procedura di pulizia

Ditta richiedente: TAFURI MARIO	Sito di: SALA CONSILINA (SA)
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA avere un rapporto stretto col produttore dei rifiuti / supporto n. 43 del 20 Luglio 2015 in modo che i clienti attuino misure per produrre la qualità dei rifiuti necessarie per processo di trattamento da effettuare 5) disporre di personale sufficiente e in servizio con le qualifiche necessarie in ogni momento. Tutto il personale deve seguire una formazione lavoro specifico e perfezionamento 6) Avere una concreta conoscenza del rifiuto in ingresso 7) Implementare una procedura di preaccettazione 8) Implementare una procedura di accettazione 9) implementare diverse procedure di campionamento per tutti i rifiuti in entrata consegnate in massa e/o contenitori 10) specifiche legate all'analisi dei rifiuti in ingresso 11) analisi del rifiuto in uscita sulla base dei parametri rilevanti 12) avere un sistema in atto per garantire la tracciabilità del trattamento dei rifiuti	4) L'azienda intrattiene stretti rapporti di collab PARTI I Atti della Regione dei rifiuti, al fine di migliorare la consegna della qualità dei rifiuti ed al tempo stesso ridurre la presenza in essi di altre tipologie di rifiuti 5) La ditta Tafuri Mario dispone di personale qualificato e formato adeguatamente addestrato. 6) L'addetto al ritiro dei rifiuti ha piena conoscenza dei rifiuti autorizzati e delle loro caratteristiche 7) Esiste apposita procedura di preaccettazione dei rifiuti, che parte dall'approccio telefonico, per finire con l'identificazione del rifiuto e le modalità di consegna 8) Viene regolarmente eseguita la procedura di accettazione dei rifiuti, con la verifica preliminare di tutta la documentazione e la verifica successiva del carico e della corrispondenza dello stesso, prima di procedere con le operazioni di scarico 9) È stata implementata una procedura diversa per ogni tipologia di rifiuto in ingresso che tiene conto anche delle caratteristiche di arrivo del rifiuto 10) Il personale addetto alla ricezione dei rifiuti in ingresso, verifica ad ogni scarico la certificazione analitica per assicurarsi il rispetto della corrispondenza 11) il rifiuto prima di uscire dall'impianto viene regolarmente certificato e classificato 12) esiste in azienda sufficiente documentazione atta a garantire la tracciabilità di ognuna delle tipologie di rifiuti in ingresso e delle operazioni di trattamento cui vengono sottoposti

Ditta richiedente: TAFURI MARIO	Sito di: SALA CONSILINA (SA)
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA Regole applicabili di 145 del 20 Luglio 2015 re / diluizione per restringere i tipi di rifiuti che possono essere mischiati/miscelati e per evitare l'aumento di emissioni inquinanti derivate dal trattamento dei rifiuti 14) avere una procedura in atto di separazione e compatibilità 15) avere un approccio per migliorare l'efficienza del trattamento dei rifiuti 16) realizzare un piano di gestione degli incidenti strutturato 17) avere e utilizzare correttamente un registro degli incidenti 18) avere un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni in atto	13) in azienda si effettua miscelazione dei rifiuti,  PARTE I Atti della Regione precise, orientate a limitare tali operazioni solo ai rifiuti che non producono aumento delle emissioni inquinanti. Queste regole riguardano sia rifiuti (<i>pericolosi, non pericolosi</i>). 14) Esiste una procedura di separazione e compatibilità, tra cui: a. tenuta dei registri dei test con indicazione dell'eventuale aumento della temperatura, o formazione di gas a seguito della miscelazione; b. collocazione di imballaggi, contenitori di sostanze chimiche in fusti distinti in base alla loro pericolosità e classificazione. 15) In azienda esiste una procedura per migliorare l'efficienza del trattamento dei rifiuti, che include l'individuazione di indicatori adeguati per segnalare il grado di efficienza e un programma di monitoraggio. 16) l'azienda dispone di un piano di gestione degli incidenti strutturato per rispondere a differenti tipologie di incidente (incendio, malfunzionamento, sabotaggio, ecc.) 17) in azienda si dispone di un registro su cui vengono registrati tutti gli incidenti e le condizioni potenzialmente pericolose. 18) l'impianto dispone di attrezzature e macchinari tali da generare rumore e vibrazioni, esiste in azienda apposita documentazione inerente il grado di esposizione dei lavoratori a tali rischi, per essi è stato predisposto l'utilizzo di DPI. La valutazione dei predetti parametri viene ripetuta periodicamente, così come previsto dal D. L.vo 81/08 e s.m.i.

Ditta richiedente: TAFURI MARIO	Sito di: SALA CONSILINA (SA)
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA 1 considerazione qualsiasi ento futuro in fase di progettazione 20) provvedere alla ripartizione dei consumi energetici 21) aumentare continuamente l'efficienza energetica dell'impianto 22) effettuare un benchmarking interno (es. su base annuale) dei consumi di materie prime 23) esplorare le opzioni per l'utilizzo di rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	19) l'intero impianto di recupero dei rifiuti special cessazione dell'attività e/o trasferimento della stessa in altro sito, sarà sottoposto in toto alla sua completa dismissioni attraverso la presentazione del piano delle indagini preliminari e dei successivi adempimenti di cui al decreto legislativo 152/06 e smi. 20) il consumo energetico legato al funzionamento degli impianti per le operazioni di trattamento dei rifiuti è incluso nella relazione tecnica e nella relativa Scheda O. in particolare si provvederà a identificare il consumo energetico per tipologia di recupero e per tonnellata recuperata. 21) è intenzione dell'azienda aumentare la efficienza energetica dell'impianto, attraverso: a. lo sviluppo di un piano di efficienza energetica; b. utilizzando tecniche atte a ridurre il consumo di energia sia dirette (calore, emissioni derivanti dalla produzione) sia indirette; c. definizione e calcolo del consumo energetico specifico dell'attività, attraverso la futura creazione di indicatori chiave di performance su base annua (es. MWh/t di rifiuti trattati). 22) l'azienda ha individuato dei valori tipici relativi ai consumi di prodotti per la gestione e manutenzione degli impianti 23) non applicata.

Ditta richiedente: TAFURI MARIO	Sito di: SALA CONSILINA (SA)
---------------------------------	------------------------------

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

eguenti tecniche relative allo
n. 45 del 20 Luglio 2013

24 Tecnica di stoccaggio praticata in
azienda: PARTE I Atti della Regione

- individuare aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua e perimetri sensibili e in modo da evitare una doppia movimentazione dei rifiuti nell'impianto
- b. assicurare che le aree possono contenere tutti i possibili contaminati "run-off" e che sia evitato il drenaggio di rifiuti incompatibili
- c. utilizzare un'area/deposito dedicata dotata di tutte le misure necessarie connesse al rischio specifico dei rifiuti per ordinare e riconfezionare i campioni di laboratorio o rifiuti simili. I rifiuti vengono ordinati in base alla loro classificazione di pericolo, con la dovuta considerazione per i potenziali problemi di incompatibilità e quindi riconfezionato.
- d. la manipolazione di rifiuti odorigeni in contenitori completamente chiusi e il loro stoccaggio in edifici collegati con sistemi di abbattimento
- e. assicurarsi che tutti i collegamenti tra i serbatoi sono in grado di essere chiusi da valvole. Tubi di scarico dei serbatoi devono essere diretti a un sistema di drenaggio
- f. avere a disposizione misure per prevenire la formazione di fanghi in quantità maggiore di un certo livello e la formazione di schiume che possono influenzare tali misure nei serbatoi liquidi
- g. i serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura;

- le aree di stoccaggio sono sistemate lontano da corsi d'acqua e perimetri sensibili e per la loro predisposizione sono state individuate aree tali che consentono di ridurre al minimo la loro movimentazione.
- b. le aree di stoccaggio assicurano un adeguato drenaggio atto a contenere tutti i possibili contaminati. Avendo cura di evitare il contatto tra rifiuti incompatibili
- c. l'area utilizzata per il deposito è dotata di tutte le misure necessarie in grado prevenire qualsiasi rischio connesso con l'arrivo dei rifiuti e per il loro riconfezionamento. I rifiuti vengono ordinati in base alla loro classificazione di pericolo, con la dovuta valutazione per i potenziali problemi di incompatibilità e di riconfezionato.
- d. lo stoccaggio dei rifiuti odorigeni e di quelli che emettono COV, avviene in locali completamente chiusi e dotati di idoneo sistema di abbattimento.
- e. tutti i collegamenti tra i serbatoi sono chiusi da valvole. I tubi di scarico sono diretti ad un sistema di drenaggio
- f. i serbatoi di liquidi sono soggetti a continuo controllo per verificare l'appropriato stoccaggio dei rifiuti; ai rifiuti viene sottratto periodicamente il fango che si forma per sedimentazione e si separa dal surnatante; e ove appropriato viene aggiunto un prodotto antischiama
- g. Non vengono effettuate operazioni di miscelazione. I serbatoi per lo stoccaggio, contenitori, muniti di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, saranno provvisti di sistema di chiusura, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento travaso e svuotamento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne saranno mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. I serbatoi riserveranno un volume residuo di sicurezza pari al 10%, saranno dotati di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo

punto di infiammabilità basso va effettuato in atmosfera di azoto per renderlo inerte , ogni serbatoio di stoccaggio è collocato in un bacino di contenimento. Gli effluenti gassosi sono raccolti e trattati

25. tenere separati i liquidi decantati usando materiali che sono impermeabili e resistenti ai rifiuti stoccati.

26. applicare le seguenti tecniche concernenti l'etichettatura di serbatoi e tubazioni:

a. etichettare chiaramente tutte i serbatoi per capacità, contenuto e numero di identificazione. I serbatoi devono avere un sistema di etichettatura appropriato in base al loro utilizzo e contenuto

b. assicurare che le etichette differenziano tra rifiuti liquidi e acque di processo, combustibile liquido e vapore combustibile e la direzione del flusso

c. registrare per tutti i serbatoi la capacità, la sua costruzione, incluso il materiale, le schede di manutenzione ed i risultati delle ispezioni, gli utilizzi; e i tipo di rifiuti che possono essere stoccati / trattati nei serbatoi, incluso i limiti di infiammabilità.

27. adottare misure per evitare problemi che possono essere generati dal deposito / accumulo di rifiuti.

28. si applicano le seguenti tecniche quando si maneggiano rifiuti:

a. disporre di sistemi e procedure per garantire che i rifiuti vengono trasferiti al adeguato stoccaggio in sicurezza

b. avere un sistema di gestione per il carico e lo scarico dei rifiuti in installazione che prende in considerazione anche i rischi che tali attività possono incorrere. Alcune opzioni per questo includono sistemi di ticketing, il controllo da parte del personale del sito, codici basati su chiavi o colorati per punti o tubi di una specifica dimensione

c. assicurare che una persona qualificata accolga il portatore del rifiuto per controllare i campioni da laboratorio, il vecchio rifiuto originario ed i rifiuti di origine non chiara o non definita, per classificare le sostanze opportunamente e per collocarle in specifici contenitori. In alcuni casi i contenitori individuali possono avere bisogno di

pieno e d'indicatori di livello. Lo stoccaggio dei rifiuti  Atti della Regione

in serbatoi fuori terra, dotati di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento siano presenti serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi o mobili sarà apposta etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.

h. esiste un sistema di insufflaggio di azoto per rendere inerti le sostanze liquidi infiammabili in stoccaggio. Il sistema è a tenuta e non consente la fuoriuscita di liquidi o gas anche durante le operazioni di caricamento.

25. i rifiuti liquidi sono stoccati usando materiali che sono impermeabili e resistenti.

26. in azienda tutti i serbatoi sono etichettati
a. le etichettature contengono le informazioni sulla capacità, sul contenuto e presentano un numero identificativo. I serbatoi dispongono di un sistema di etichettatura appropriato che indica il CER.

b. non applicabile

c. tutti i serbatoi sono dotati di scheda identificativa, esiste altresì una scheda per ogni serbatoio ove vengono annotate le operazioni di manutenzione cui sono sottoposti, le ispezioni periodiche praticate e le tipologie di rifiuti che possono contenere.

27. in azienda si adottano misure di pianificazione per evitare il superamento dei quantitativi di rifiuti da ritirare rispetto alla propria autorizzazione.

28. in azienda vengono applicate le seguenti tecniche:

a. i rifiuti in ingresso vengono manipolati da personale formato, informato e addestrato, a conoscenza dei fattori di rischio specifico in modo da gestire lo stoccaggio dei rifiuti in sicurezza

b. si ha cura di gestione le operazioni di

Ditta richiedente: TAFURI MARIO	Sito di: SALA CONSILINA (SA)
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA anni meccanici, ponendoli in nento adatto alle proprietà del n. 45 del 20 Luglio 2013 rifiuto ivi collegato. d. assicurare che tubi, valvole e connessioni danneggiati non vengono utilizzati e. raccogliere i gas esausti da serbatoi e contenitori durante la manipolazione di rifiuti liquidi f. scaricare solidi e fanghi in aree chiuse che siano dotate di impianto di estrazione collegati a sistemi di abbattimento g. utilizzare un sistema per assicurare l'ammasso di differenti lotti solo dopo i test di compatibilità. 29. assicurare che l'ammasso / miscelazione da rifiuti imballati venga eseguito solo sotto istruzione e supervisione e sia portato avanti da personale addestrato. Per alcuni tipi di rifiuti, come l'ammasso / miscelazione deve essere effettuato sotto ventilazione locale 30. garantire che le incompatibilità chimiche guidano la segregazione richiesta per la conservazione 31. si applicano le seguenti tecniche quando si manipolano rifiuti containerizzati: a .stoccaggio di rifiuti in container coperti. Questo può essere applicato ad ogni container in attesa di campionamento e scarico. Alcune eccezioni sull'applicabilità di questa tecnica sono applicati a container o rifiuti non influenzati da condizioni ambientali (luce del sole, temperatura, acqua). Le aree coperte hanno bisogno di avere adeguata ventilazione b. mantenere la utilizzabilità e l'accesso alle aree di stoccaggio per containers che sono riconosciute essere sensibili a calore, luce ed acqua, che siano sotto copertura e protette da calore e luce del sole. 32) effettuare la frantumazione, triturazione vagliatura in aree attrezzate con sistema di estrazione, connesso ad impianto di abbattimento, durante la manipolazione di materiali in grado di generare emissioni in aria 33) effettuare operazioni di frantumazione / triturazione in condizione di completa protezione e sotto atmosfera inerte per fusti/contenitori che contengono sostanze infiammabili o altamente volatili. Ciò per evitare il rischio d'incendi. L'atmosfera inerte è da sottoporre ad abbattimento	carico e scarico, tenendo sotto controllo i rischi che c PARTE I Atti della Regione c. il personale qualificato si occupa di ricevere i portatori di rifiuti, di controllare la certificazione analitica. Per i rifiuti conosciuti si passa direttamente all'accettazione ed al successivo conferimento, per i rifiuti non noti l'azienda richiede un campione preventivo per sottoporlo alle valutazioni analitiche ed una volta accertata la caratteristiche ne dispone il conferimento. I rifiuti che arrivano in contenitori non idonei vengono ricollocati in contenitori adatti alle proprietà del rifiuto. d. l'azienda ha cura di non utilizzare tubazioni, valvole e connessioni danneggiate, grazie al piano di controllo ed ispezione e. esiste un sistema di raccolta di gas esausti che possano liberarsi durante la manipolazione dei rifiuti liquidi, essi vengono raccolti e disposti per le operazioni di conferimento f. non applicabile g. i rifiuti una volta giunti in azienda prima di essere uniti con gli altri già presenti vengono sottoposti al test di compatibilità. 29. in azienda i rifiuti imballati vengono miscelati tra loro e/o uniti ad altri avente lo stesso CER seguendo apposite istruzioni da parte di personale qualificato. Per i rifiuti contenenti solventi le operazioni di ricezione si effettuano in ambienti chiusi dotati di sistema di aspirazione 30. si ha cura di evitare la miscelazione di sostanze tra loro incompatibili 31. si applicano le seguenti tecniche quando rifiuti containerizzati sono gestite: a. all'atto del conferimento i rifiuti provenienti in cassoni aperti vengono chiusi teloni impermeabili. Ciò si applica a tutti i container in moda da minimizzare gli impatti con la luce del sole, la temperatura e le precipitazioni atmosferiche. b. si ha cura collocare i rifiuti pericolosi in aree coperte.

Ditta richiedente: TAFURI MARIO	Sito di: SALA CONSILINA (SA)
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA aggiornamento n. 45 del 20 Luglio 2015 i serbatoi, vasche e contenitori aperti: a. non permettendo lo sfogo diretto o l'emissione in aria, collegando tutte le bocchette a sistemi di abbattimento idonei per stoccare i materiali che possono generare emissioni in aria (ad esempio gli odori, polveri, COV) b. mantenendo rifiuti o materie prime coperti o in contenitori impermeabili c. collegare la parte superiore dei decantatori (ad esempio per il trattamento dell'olio in un impianto di trattamento chimico) alle unità di abbattimento	32) la frantumazione e triturazione vengono eseguite in PARTE I Atti della Regione di captazione ed abbattimento delle emissioni. 33) ogni operazione di frantumazione e triturazione viene eseguita in atmosfera inerte, e con impianti a ciò predisposti, e dotati di apposite schermature e dispositivi di sicurezza 34) Non applicabile 35) Nell'impianto non sono utilizzati serbatoi, vasche e contenitori aperti, e tutte le emissioni sono oggetto di adeguato trattamento
36) utilizzare un sistema chiuso con aspirazione o in depressione, ad un impianto di abbattimento adeguato. Questa tecnica è particolarmente rilevante per i processi che comportano il trasferimento di liquidi volatili, anche durante il carico / scarico delle cisterne	36) La manipolazione dei rifiuti liquidi non ne prevede il trattamento, ma solo lo stoccaggio, che viene eseguito in apposite cisterne, connesse con sistemi a ciclo chiuso di abbattimento per evitare emissioni sia durante la permanenza del rifiuto nei serbatoi che durante le fasi di carico/scarico.
37) applicare un sistema di estrazione di dimensioni adeguate in grado di coprire i serbatoi di contenimento, aree di pretrattamento, serbatoi di stoccaggio, miscelazione / cisterne di reazione e le aree di filtropressatura, o di disporre di un sistema separato per il trattamento dei gas di sfiato dai serbatoi specifici (ad esempio, attivato filtri a carbone da serbatoi contenenti rifiuti contaminati da solventi)	37) i sistemi di aspirazione ed abbattimento installati coprono tutte le differenti aree di trattamento dell'azienda (ad eccezione di quelle dello stoccaggio dei rifiuti in container chiusi, all'aperto, su pavimentazione industriale)
38) far funzionare correttamente e dare manutenzione agli impianti di abbattimento, compreso la manipolazione ed il trattamento / smaltimento dei residui degli impianti scrubber	38) gli impianti vengono messi in funzione secondo le prescrizioni del costruttore, e seguendo diligentemente quanto prescritto dal libretto di uso e manutenzione
39) disporre di un sistema scrubber per il abbattere le principali sostanze gassose inorganiche provenienti da operazioni che hanno un punto di scarico per le emissioni di processo. Installare un impianto di lavaggio secondario in caso di sistemi di pretrattamento se lo scarico è incompatibile, o troppo concentrato per	39) Non applicabile. La tipologia di processo di recupero non prevede trattamenti di sostanze che possano comportare il rilascio di agenti chimici inorganici gassosi.

Ditta richiedente: TAFURI MARIO		Sito di: SALA CONSILINA (SA)	
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 45 del 20 Luglio 2015 e principale procedure di rilevamento e		PARTE I Atti della Regione e	
riparazione di perdite in impianti se a) trattano un gran numero di tubazioni di collegamento e stoccaggio e b) i composti possono fuoriuscire facilmente e creare un problema ambientale		40) Si adotta il controllo su tutte le attrezzature e parti di impianto, ivi incluse le tubazioni, in special modo quelle che effettuano il trasporto di rifiuti potenzialmente pericolosi per l'ambiente	
41) Ridurre le emissioni ai seguenti livelli: COV: 7-20 mg/Nm ³ Polveri: 5-20 mg/Nm ³ Si usi tecniche di prevenzione e impianti di abbattimento per raggiungere tale obiettivo		41) Le concentrazioni delle emissioni previste rientrano nei limiti delle BAT	
42) Ridurre l'uso e la contaminazione dell'acqua		42) Non applicabile perchè l'attività non contempla l'uso di tale risorsa	
43) Adottare procedure per verificare che le specifiche dell'effluente siano adatte per il sistema di trattamento e lo scarico		43) Gli unici scarichi sono quelli derivanti dalle precipitazioni meteoriche, che vengono depurati e verificati analiticamente con adeguata periodicità	
44) Evitare che gli effluvi bypassino il sistema di trattamento dell'impianto		44) Il piazzale è dotato di adeguata pendenza che convoglia gli effluenti in apposite caditoie confluenti all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia	
45) disporre e gestire un sistema di chiuso in cui l'acqua piovana che cade sulle aree di lavorazione viene raccolta, insieme a quelle di lavaggio delle cisterne, quelle legate a fuoriuscite occasionali, lavaggio di bidoni, ecc e convoglia ad un impianto di trattamento o raccolti in un sistema di intercettazione		45) Solo le acque meteoriche vengono convogliate all'impianto di trattamento. Non si esegue il lavaggio delle cisterne, se non in casi del tutto eccezionali, ed i liquidi di lavaggio sono in quel caso gestiti come rifiuti; in caso di fuoriuscite accidentali di liquidi, si usano mezzi adsorbenti specifici (poi destinati a specifico smaltimento)	
46) Separare l'acqua potenzialmente più contaminate delle reti fognarie dalle acque meno contaminate		Non applicabile	
47) avere una pavimentazione di cemento in tutta la zona di trattamento, connessa a sistemi di drenaggio interni, che portano a serbatoi di stoccaggio o intercettori, in grado di raccogliere l'acqua piovana e qualsiasi versamento.		Non applicabile	
48) raccogliere l'acqua piovana in un bacino speciale per il suo controllo, il trattamento se contaminata ed ulteriore uso		Non applicabile	
49) massimizzare il riutilizzo delle acque reflue trattate e uso dell'acqua piovana nell'installazione		Non applicabile	
50) effettuare controlli quotidiani sul sistema di gestione degli effluenti e mantenere un registro di tutti i controlli effettuati, per avere un sistema di monitoraggio della scarichi e la qualità dei fanghi in luogo		Non applicabile	
51) in primo luogo identificare le acque reflue che possono contenere sostanze pericolose es. alogenuri organici, cianuri, solfuri, composti aromatici, benzene o idrocarburi (disciolti, emulsionati o non disciolti), e metalli, come il mercurio, il cadmio, il piombo, il rame, nichel, cromo, arsenico e zinco. In secondo luogo, separare i flussi di acque reflue già identificati in loco e in terzo luogo, in particolare il trattamento delle acque reflue in loco o fuori sede		Non applicabile	
52) Dopo l'applicazione della BAT 42, selezionare ed eseguire la tecnica di		Non applicabile	

Ditta richiedente: TAFURI MARIO		Sito di: SALA CONSILINA (SA)	
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		n. 45 del 20 Luglio 2016 PARTE I  Atti della Regione	
appropriato per ogni tipo di acque reflue per aumentare l'affidabilità con cui la funzio			
di abbattimento richiesto può essere effettuata (es. ottimizzando la precipitazione di metalli)		Non applicabile	
54) individuare i principali costituenti chimici dell'effluente trattato (compreso il COD) e per poi fare una valutazione della sorte di queste sostanze chimiche nel ambiente		Non applicabile	
55) scaricare solo l'acqua di scarto dalla stoccaggio dopo la conclusione di tutte le misure di trattamento e di una successiva ispezione finale		Non applicabile	
56) raggiungere i seguenti valori di emissione di acqua prima dello scarico COD: 20-120 ppm BOD: 2-20 ppm Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn): 0,1-1 As: < 0,1 ppm Hg: 0,01-0,05 ppm Cd: < 0,1-0,2 ppm Cr VI: < 0,1-0,4 ppm		Non applicabile	
57) Avere un piano di gestione dei residui nell'ambito del sistema di gestione ambientale, includente: - tecniche di base (relative alla BAT 3) - tecniche di benchmark interno (BAT 1.k e BAT 22)		Adottata	
58) Massimizzare l'utilizzo di contenitori riutilizzabili (bidoni, containers, pallets, ecc)		Adottata	
59) Riutilizzare i bidoni quando si presentano in buone condizioni; in altri casi vanno inviati all'opportuno smaltimento		Adottata	
60) Mantenere un inventario del monitoraggio dei rifiuti usando registrazioni delle quantità di rifiuti ricevuti e registrazioni dei rifiuti prodotti		Applicata	
61) riutilizzare i rifiuti da una attività / trattamento come materia prima per un altro		Applicata	
62) Fornire, e poi mantenere, le superfici delle aree operative, tra cui l'applicazione di misure per prevenire o eliminare rapidamente perdite e fuoriuscite, e assicurare che la manutenzione di sistemi di drenaggio e di altre strutture del sottosuolo è ben effettuata		Applicata	
63) Utilizzare una pavimentazione impermeabile e un sistema di drenaggio interno		Applicata	
64) Minimizzare l'entità del sito di installazione e l'uso di serbatoi e tubazioni interrati		Applicata	
65) Trattamenti biologici		Non applicabile	
66) Trattamenti biologici		Non applicabile	
67) Trattamenti biologici		Non applicabile	
68) Trattamenti biologici		Non applicabile	
69) Trattamenti biologici		Non applicabile	
70) Trattamenti biologici		Non applicabile	
71) Trattamenti biologici		Non applicabile	
72) Trattamenti chimico-fisici		Non applicabile	
73) Trattamenti chimico-fisici		Non applicabile	
74) Trattamenti chimico-fisici		Non applicabile	
75) Trattamenti chimico-fisici		Non applicabile	
76) Trattamenti chimico-fisici		Non applicabile	
77) Trattamenti chimico-fisici		Non applicabile	
78) Trattamenti chimico-fisici		Non applicabile	
79) Trattamenti chimico-fisici		Non applicabile	
80) Trattamenti chimico-fisici		Non applicabile	

Ditta richiedente: TAFURI MARIO	Sito di: SALA CONSILINA (SA)
---------------------------------	------------------------------

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Chimico-fisici

n. 45 del 20 Luglio 2015

Chimico-fisici

PARTE I



Atti della Regione

Non applicabile

83) Trattamenti chimico-fisici	Non applicabile
84) Trattamenti chimico-fisici	Non applicabile
85) Trattamenti chimico-fisici	Non applicabile
86) Trattamenti chimico-fisici	Non applicabile
87) Trattamenti chimico-fisici	Non applicabile
88) Trattamenti chimico-fisici	Non applicabile
89) Trattamenti chimico-fisici	Non applicabile
90) Trattamenti chimico-fisici	Non applicabile
91) Trattamenti chimico-fisici	Non applicabile
92) Trattamenti chimico-fisici	Non applicabile
93) Trattamenti chimico-fisici	Non applicabile
94) Trattamenti chimico-fisici	Non applicabile
95) Re-raffinazione di olio	Non applicabile
96) Re-raffinazione di olio	Non applicabile
97) Re-raffinazione di olio	Non applicabile
98) Re-raffinazione di olio	Non applicabile
99) Re-raffinazione di olio	Non applicabile
100) Re-raffinazione di olio	Non applicabile
101) Re-raffinazione di olio	Non applicabile
102) Re-raffinazione di olio	Non applicabile
103) Re-raffinazione di olio	Non applicabile
104) Re-raffinazione di olio	Non applicabile
105) Trattamento di rifiuti a base di solventi	Non applicabile
106) Trattamento di rifiuti a base di solventi	Non applicabile
107) Rigenerazione di catalizzatori esauriti	Non applicabile
108) Rigenerazione di catalizzatori esauriti	Non applicabile
109) Rigenerazione di carboni attivi	Non applicabile
110) Rigenerazione di carboni attivi	Non applicabile
111) Rigenerazione di carboni attivi	Non applicabile
112) Rigenerazione di carboni attivi	Non applicabile
113) Rigenerazione di carboni attivi	Non applicabile
114) Rigenerazione di carboni attivi	Non applicabile
115) Rigenerazione di carboni attivi	Non applicabile
116) Rigenerazione di carboni attivi	Non applicabile
117) Preparazione di rifiuti da usare come combustibili	Non applicabile
118) Preparazione di rifiuti da usare come combustibili	Non applicabile
119) Preparazione di rifiuti da usare come combustibili	Non applicabile
120) Preparazione di rifiuti da usare come combustibili	Non applicabile
121) Preparazione di rifiuti da usare come combustibili	Non applicabile
122) Preparazione di rifiuti da usare come combustibili	Non applicabile
123) Preparazione di rifiuti da usare come combustibili	Non applicabile
124) Preparazione di rifiuti da usare come combustibili	Non applicabile
125) Preparazione di rifiuti da usare come combustibili	Non applicabile
126) Preparazione di rifiuti da usare come combustibili	Non applicabile
127) Preparazione di rifiuti da usare come combustibili	Non applicabile
128) Preparazione di rifiuti da usare come combustibili	Non applicabile
129) Preparazione di rifiuti da usare come combustibili	Non applicabile
130) Preparazione di rifiuti da usare come combustibili	Non applicabile

ALLEGATO 4

EMISSIONI IN ATMOSFERA

SCHEDA L

(prot. 0440501 del 25.06.2015)

PRESCRIZIONI

SCARICO IDRICI

SCHEDA H

(prot. 0463482 del 03.07.2015)

PRESCRIZIONI

Ditta richiedente: TAFURI MARIO

Sito di SALA CONSILINA (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ³	Impianto / macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
							Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
					autorizzata ⁶	misurata ⁷		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
01	E1	Impianto di triturazione	Triturazione	FT	3.500		Polveri	135	0,472	4	10,00	0,035
02	P1	Recupero cavi elettrici	Macinazione cavi elettrici	CF	///	///	Polveri	135	///	3	3,0	///
03	P2	Scarico inerti	Scarico materiali edili	///	///	///	Polveri	135	///	3	5,0	///
04	P3	Impianto frantumazione	Frantumazione inerti	///	///	///	Polveri	135	///	3	3,5	///
05	P4	///	Vagliatura inerti	///	///	///	Polveri	135	///	3	3,0	///
06	E2	///	Deposito rifiuti speciali non pericolosi che emettono COV	CA	7.500	///	COV Cl. 1	5	0,0375	3	1,0	0,0075
				"	"	///	COV Cl. 2	20	0,15	3	3,0	0,0225
				"	"	///	COV Cl. 3	150	1,125	3	3,0	0,0225
				"	"	///	COV Cl. 4	300	2,25	3	5,0	0,0375
				"	"	///	COV Cl. 5	600	4,5	3	5,0	0,0375

- ¹ Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
- ² Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
- ³ Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
- ⁴ Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte d'impianto che genera l'effluente inquinato.
- ⁵ Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
- ⁶ Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso d'impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
- ⁷ Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
- ⁸ Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
- ⁹ Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
- ¹⁰ Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NOx occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

Ditta richiedente: TAFURI MARIO

Sito di SALA CONSILINA (SA)

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale del punto di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività della sorgente emissiva) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Il punto di emissione presente nell'impianto soggetto ad IPPC è denominato E1		
Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
01	E1	Filtro a tessuto
02	P1	Ciclone
03	P2	Nebulizzazione ad acqua
05	P3	Nebulizzazione ad acqua
05	P4	Nebulizzazione ad acqua
06	E2	Filtro a carboni attivi

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

CARATTERISTICHE IMPIANTO A TESSUTO:

Il trituratore di materie plastiche, dei pneumatici, della selleria e della tappezzeria in genere, indicato in planimetria con **E₁** è dotato di impianto con filtro a tessuto (tipo paint-stop), inserito nella parte alta della tramoggia di carico, le cui caratteristiche sono di seguito riportate:

Portata 3.500 Nm³/h;
Materiale Tessuto
Diametro camino 0,30 m
Altezza 11 m

Le presenti caratteristiche rientrano tra quelle previste dalla Delibera Giunta Regione Campania 4102/92 di cui alla Parte 2 Punto 2.1 in cui la velocità di filtrazione è compresa tra 0,8-1,2 metri/minuto per sistemi con pulizia del tessuto a scuotimento meccanico. e le perdite di carico sono inferiori a 300 mm H₂O. Il sistema è dotato di dispositivo atto a segnalare le variazioni anomale delle perdite di carico.

11 Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Data richiedente: TAFURI MARIO

Sito di SALA CONSILINA (SA)

CARATTERISTICHE IMPIANTO ABBATTIMENTO CICLONE:

Il macinatore dei cavi elettrici di piccole dimensioni, indicato in planimetria con **P₁**, trattasi di macchina di piccole dimensioni, soggetta anche a piccoli spostamenti e/o rotazioni per cui non può essere collegata con un camino in maniera statica. L'impianto è dotato di sistema di abbattimento costituito da ciclone (cicloncino munito di filtri in carta multistrato pieghettata (3 cartucce) di dimensioni 0,20x1,5), le cui caratteristiche sono di seguito riportate.

Portata 1.500 Nm³/h

Filtri in carta multistrato pieghettata (3 cartucce)

Dimensioni 0,20x1,5.

Le presenti caratteristiche rientrano tra quelle previste dalla Delibera Giunta Regione Campania 4102/92 di cui alla Parte 2 Punto 2.1 in cui la velocità di filtrazione è compresa tra 0,8-1,2 *metri/minuto* per sistemi con pulizia del tessuto a scuotimento meccanico. e le perdite di carico sono inferiori a 300 mm H₂O. Il sistema è dotato di dispositivo atto a segnalare le variazioni anomale delle perdite di carico.

CARATTERISTICHE IMPIANTO A CARBONI ATTIVI:

Lo stoccaggio dei solventi avviene in apposito locale chiuso, dotato di cappa di aspirazione posta sopra i contenitori contenenti i rifiuti liquidi, con canalizzazione recapitante nel sistema di filtrazione e adsorbimento a carboni attivi e successivo punto di emissione in atmosfera **E₂**.

L'impianto di abbattimento è stato dimensionato sulla base dei quantitativi di rifiuti contenenti solvente:

CER contenenti solventi	Quantità max rifiuti presenti contemporaneamente in messa in riserva (tonnellate/giorno)	Percentuale media COV nei rifiuti	Quantità COV presenti (tonnellate/giorno)	Quantità COV soggetti a evaporazione (tasso 0,02% su 4 ore di manipolazioni) Kg
030104*	1,5	10%	0,15	0,030
080111*	1,5	30%	0,45	0,090
080121*	1,5	20%	0,30	0,060
150110*	1	10%	0,10	0,020
150202*	1	10%	0,10	0,020
160113*	1	80%	0,80	0,160
160114*	1	80%	0,80	0,160
161001*	1,5	10%	0,15	0,030
Totale	10		2,85	0,57

Ditta richiedente: TAFURI MARIO**Sito di SALA CONSILINA (SA)**

Utilizzando un impianto di abbattimento con 200 Kg di carbone attivo di classe AC40 o superiore, si ottiene un adsorbimento massimo di COV pari al 18% del suo peso, cioè 36 Kg di COV. Poiché il tasso di evaporazione ci fa stimare una quantità di 0,57 Kg/giorno di COV, di cui 0,51 Kg adsorbiti sui carboni attivi, l'impianto manterrà inalterata la sua efficienza (di almeno il 90%) per oltre 70 giorni di attività.

Considerando una portata di aspirazione pari a circa 7.500 Nm³/h, si ottiene il seguente schema:

- ✓ Flusso di massa inquinanti a monte dell'abbattimento: 0,57 Kg/giorno;
- ✓ Flusso di massa inquinanti a valle dell'abbattimento: 0,057 Kg/giorno;
- ✓ Concentrazione a valle dell'impianto di abbattimento: 17 mg/Nm³.

Punto di emissione: E₂

Fase di lavoro: Deposito solventi

Portata effluenti: 7.500 Nm³/h

Diametro camino: 0,30 m

ALLEGATI

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 45 del 20 Luglio 2015

PARTI I  Atti della Regione

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal /// al ///
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	///
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	///
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	///
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	///

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	///
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	///
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	///
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	///

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	///
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	///
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	///
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	///
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	///
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	///
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	///
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	///
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	///

- 13 Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.
- 14 Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.
- 15 Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

Ditta richiedente: TAFURI MARIO

Sito di SALA CONSILINA (SA)

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	/// [mg/Nm ³]
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	135 [mg/Nm ³]

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
☐ F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
☐ F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	(tonn/anno)
Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04	
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera.	W
Schema grafico captazioni ¹⁹	
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰	///

Eventuali commenti

16 Indicare il valore riportato nella 4a colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

17 Si suggerisce l' utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

18 Indicare il valore riportato nella 5a colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

19 Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

20 Da allegare solo nel caso l' attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA “L” EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa l'autorità competente e l'ARPAC Dipartimento di Salerno, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Scheda “L” – Sezione L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. il punto di campionamento deve essere reso accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

Ditta richiedente: TAFURI MARIO

Sito di SALA CONSILINA (SA)

**REGIONE CAMPANIA****SCHEMA «H»: SCARICHI IDRICI****Totale punti di scarico finale N°****04****Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI**

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵			
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶						
					m³/g	m³/a							
04	Servizi Igienici	Saltuario	Fognatura comunale	Stima 2015	0,45	140,85	☐	M	☐	C	☒	S	
							☐	M	☐	C	☐	S	
							☐	M	☐	C	☐	S	
							☐	M	☐	C	☐	S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE					0,45	140,85	☐	M	☐	C	☒	S	

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² -Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ -Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Un'emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente: TAFURI MARIO

Sito di SALA CONSILINA (SA)

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC

Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
///	///	///	///	///

Presenza di sostanze pericolose⁸

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.

☒ NO ☐ SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Ditta richiedente: TAFURI MARIO

Sito di SALA CONSILINA (SA)

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE

N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
01	Superficie scoperta adibita a stoccaggio e movimentazione. Vedi tavola T: area di influenza scarico n. 1	16.460	Fossato Maggiore Previo passaggio fosso interpodereale frontalisti	pH, Colore, Odore, Materiali grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto amminiacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Oli minerali, Idrocarburi, Cadmio, Cromo, Ferro, Nichel, Piombo, Rame, Zingio	Impianto trattamento munito di sistema di sedimentazione e disoleatura
02	Area parcheggi, movimentazioni stoccaggio e trattamento rifiuti Vedi tavola T: area di influenza scarico n. 2	6.120	Fossato Maggiore Previo passaggio fosso interpodereale frontalisti	pH, Colore, Odore, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Alluminio, Ferro, Zingio, saggio di tossicità	Impianto trattamento munito di sistema di sedimentazione e disoleatura
03	Area movimentazione, stoccaggio MPS Vedi tavola T: area di influenza scarico n. 3	12.980	Fossato Maggiore Previo passaggio fosso interpodereale frontalisti	pH, Colore, Odore, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Alluminio, Ferro, Zingio, saggio di tossicità	Impianto trattamento munito di sistema di sedimentazione e disoleatura
05	Aree coperte Vedi tavola T	1.740	Fossato Esistente	-	-
-	Area scoperta a verde (non impermeabilizzata)	1600	Assorbimento diretto in suolo	-	-
DATI SCARICO FINALE		38.900	-	-	-

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

Ditta richiedente: TAFURI MARIO

Sito di SALA CONSILINA (SA)

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome		Fossato Maggiore previo passaggio fosso interpoderale frontisti
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰		destra ☒ ☐ sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	///
	Media	///
	Massima	///
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)		///

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Comune SALA CONSILINA

4/5

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente: TAFURI MARIO

Sito di SALA CONSILINA (SA)

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici – individuazione corpi B1,B2,B3 ¹²	Ta
Corpi B1,B2,B3: piante, sezioni, prospetti	Tb
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹³	U
Autorizzazione allo scarico n. 4 - Punto di immissione n. 1 rilasciato dal Comune di Sala Consilina il 22.11.2013 Prot. 16551/2013	Y 1
Autorizzazione allo scarico n. 5 - Punto di immissione n. 2 rilasciato dal Comune di Sala Consilina il 22.11.2013 Prot. 16552/2013 Modifica autorizzazione allo scarico n. 5 Punto di immissione n. 2 del 20.04.2015 prot. 6329/2015	Y 2
Autorizzazione allo scarico n. 6 - Punto di immissione n. 3 rilasciato dal Comune di Sala Consilina il 22.11.2013 Prot. 16552/2013 Modifica autorizzazione allo scarico n. 6 Punto di immissione n. 3 del 20.04.2015 prot. 6331/2015	Y 3
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Y...

Eventuali commenti
Lo scarico relativo ai servizi igienici (n. 4) nella gogna comunale non è stato ancora attivato, in quanto la palazzina uffici e relativi servizi sono in fase di completamento. Ad ultimazione dei lavori, secondo le previsioni del crono programma, si provvederà all'allaccio alla fognatura comunale, dandone comunicazione alla Regione Campania

5/5

¹² - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹³ - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

SCARICHI IDRICI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE

N. 1, 2 e 3

Scarichi delle acque di dilavamento di piazzale, come riportati nella Scheda H "Scarichi Idrici", recapitanti nel Fossato Maggiore previo passaggio in fosso interpodere frontalisti.

La Ditta è tenuta al rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in corpo superficiale".

SCARICO IDRICO N. 4 IN PUBBLICA FOGNATURA

Scarico nella pubblica fognatura del Comune di Sala Consilina, dei reflui provenienti dai servizi igienici della palazzina uffici.

La Ditta è tenuta al rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in pubblica fognatura".

PRESCRIZIONI

1. il titolare degli scarichi ha l'obbligo di effettuare gli autocontrolli rispettivi, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate con particolare riferimento ai parametri, indicati nella SCHEDA H, **con cadenza ANNUALE**, ad eccezione degli scarichi esclusivamente riferiti ai servizi igienici, cui dovrà attenere al rapporto contrattuale con il Gestore della rete. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo;
2. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
3. il titolare degli scarichi è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi:
 - a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
 - b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - c) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di recapito finale in corpo ricettore e immissione nella pubblica fognatura;
 - d) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
 - e) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;
 - f) smaltire eventuali fanghi prodotti, in osservanza delle norme in materia di rifiuti, previsti dal D.Lgs. 152/2006.
 - g) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura e in corpo idrico superficiale di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido, anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - oli esausti;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;

- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;

Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;

ALLEGATO 5

SCHEDA “INT 4” RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

(prot. 0463482 del 03/07/2015)

Data richiedente: TAFURI MARIO

Sito di SALA CONSILINA (SA)



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «INT4»¹: RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI² E NON PERICOLOSI³

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti

Corso di Formazione - TAFURI MARIO

DEPOSITO RIFIUTI

Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza Nota*	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				Kg	m ³	Kg	m ³	
020104	///	Rifiuti di plastica	///	///	///	2003200	2504	Secondo quanto previsto dal D. L.vo 152/06 Parte Quarta
020110	///	Rifiuti metallici	///	///	///	46950000	9390	
030101	///	scarti di corteccia e sughero	///	///	///	2817000	9390	
030105	///	segatura, trucioli, residui di taglio, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	///	///	///	8451000	18780	
030301	///	scarti di corteccia e legno	///	///	///	9390000	9390	
070213	///	rifiuti plastici	///	///	///	1502400	2504	
080112	///	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	///	///	///			
120101	///	limatura e trucioli di materiali ferrosi	///	///	///			
120103	///	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	///	///	///			
120105	///	limatura e trucioli di materiali plastici	///	///	///	2253600	2504	
120121	///	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli da quelli da cui alla voce 12.01.20	///	///	///	6260000	3130000	
150101	///	imballaggi di carta e cartone	///	///	///	4695000	9390	Secondo quanto previsto
150102	///	imballaggi in plastica	///	///	///	11268000	9390	
150103	///	imballaggi in legno	///	///	///	7512000	9390	

¹ - Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "9" del modello di domanda.² - Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.³ - Rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.⁴ - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

Ditta richiedente: TAFURI MARIO**Sito di SALA CONSILINA (SA)**

150104	///	imballaggi metallici	///	///	///	28170000	9390	dal D. L.vo 152/06 Parte Quarta
150105	///	imballaggi in materili composti	///	///	///	2504000	2504	
150106	///	imballaggi in materiali misti	///	///	///	11268000	9390	
150107	///	imballaggi in vetro	///	///	///			
150109	///	imballaggi in materia tessile	///	///	///			
150203	///	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	///	///	///	11268000	9390	
160103	///	pneumatici fuori uso	///	///	///	30048000	37560	
160106	///	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne altre	///	///	///	169020000	28170	
160112	///	pastiglie per freni,diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11	///	///	///			Secondo quanto previsto dal D. L.vo 152/06 Parte Quarta
160115	///	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14	///	///	///			
160116	///	serbatoi per gas liquido	///	///	///	18780000	9390	
160717	///	metalli ferrosi	///	///	///	262920000	37560	
160118	///	metalli non ferrosi	///	///	///	150240000	37560	
160119	///	plastica	///	///	///	30048000	37560	
160120	///	vetro	///	///	///			
160122	///	componenti non specificati altrimenti	///	///	///	125200000	25040	
160214	///	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.13	///	///	///			
160216	///	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	///	///	///	7512000	9390	
160604	///	batterie alcaline (tranne 16.06.03)	///	///	///			
160605	///	altre batterie ed accumulatori	///	///	///			
160801	///	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino	///	///	///	32865000	9390	
161002	///	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	///	///	///			
170101	///	cemento	///	///	///	6260000	3130	
170102	///	mattoni	///	///	///	8764000	3130	
170103	///	mattonelle e ceramica	///	///	///	6260000	3130	Secondo quanto previsto dal D. L.vo 152/06 Parte Quarta
170107	///	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui voce 170106	///	///	///	18780000	9390	
170201	///	legno	///	///	///	8451000	9390	
170202	///	vetro	///	///	///			
170203	///	plastica	///	///	///	7512000	9390	
170302	///	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	///	///	///			

Data richiedente: TAFURI MARIO

Sito di SALA CONSILINA (SA)

170401	///	rame, bronzo, ottone	///	///	///	65730000	9390	
170402	///	alluminio	///	///	///	37560000	18780	
170403	///	piombo	///	///	///	10329000	9390	
170404	///	zinco	///	///	///	65730000	9390	
170405	///	ferro e acciaio	///	///	///	197190000	28170	
170406	///	stagno	///	///	///	20032000	2504	
170407	///	metalli misti	///	///	///	112680000	18780	
170411	///	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	///	///	///	37560000	9390	
170504	///	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	///	///	///	5008000	2504	
170508	///	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07	///	///	///	4006400	2504	
170604	///	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 17063	///	///	///	4006400	2504	
170802	///	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	///	///	///	4507200	2504	
170904	///	rifiuti misti dell'attività di costruzioni e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	///	///	///	15024000	9390	
191001	///	rifiuti di ferro e acciaio	///	///	///	75120000	9390	
191002	///	rifiuti di metalli non ferrosi	///	///	///	37560000	9390	
191004	///	fluff-frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03	///	///	///			
191006	///	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19.10.05	///	///	///			
191201	///	carta e cartone	///	///	///	4695000	9390	
191202	///	metalli ferrosi	///	///	///	112680000	28170	
191203	///	metalli non ferrosi	///	///	///	28170000	9390	
191204	///	plastica e gomma	///	///	///	7512000	9390	
191205	///	vetro	///	///	///			Secondo quanto previsto dal D. L.vo 152/06 Parte Quarta
191207	///	legno, diverso da quello di cui alla voce 191206	///	///	///	9390000	9390	
191208	///	prodotti tessili	///	///	///			
191212	///	altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	///	///	///			
200101	///	carta e cartone	///	///	///	4695000	9390	
200102	///	vetro	///	///	///			
200108	///	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	///	///	///			
200110	///	abbigliamento	///	///	///			
200111	///	prodotti tessili	///	///	///			

Data richiedente: TAFURI MARIO

Sito di SALA CONSILINA (SA)

200125	///	oli e grassi commestibili	///	///	///		
200128	///	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20.01.27	///	///	///		
200134	///	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	///	///	///		
200136	///	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	///	///	///	6573000	9390
200138	///	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	///	///	///	15424000	18780
200139	///	plastica	///	///	///	11268000	18780
200140	///	metallo	///	///	///	37560000	18780
200202	///	terra e roccia	///	///	///	16902000	9390
200301	///	rifiuti urbani non differenziati	///	///	///	18780000	18780
200302	///	rifiuti dei mercati	///	///	///	2504000	2504
200303	///	residui dalla pulizia stradale	///	///	///		
200307	///	rifiuti ingombranti	///	///	///	5634000	18780

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁵	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza Nota*	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				Kg	m ³	Kg	m ³	
03.01.04*	///	segatura, trucioli, residui di taglio, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	///	///	///			
08.01.21*	///	residui di vernici o di sverniciatori	///	///	///			
08.03.17*	///	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	///	///	///			
15.01.10*	///	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	///	///	///			
15.02.02*	///	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	///	///	///			
16.01.07*	///	filtri dell'olio	///	///	///			

⁵ - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

Data richiedente: TAFURI MARIO

Sito di SALA CONSILINA (SA)

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁵	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza Nota*	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				Kg	m ³	Kg	m ³	
16.01.09*	///	componenti contenenti pcb	///	///	///			
160110*	///	componenti esplosivi (da esempio "air bag")	///	///	///	4757600	2504	Secondo quanto previsto dal D. L.vo 152/06 Parte Quarta
16.01.11*	///	pastiglie per freni, contenenti amianto	///	///	///			
16.01.13*	///	liquidi per freni	///	///	///			
16.01.14*	///	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	///	///	///			
16.01.21*	///	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113e 160104	///	///	///	93900000	18780	
16.02.09*	///	trasformatori e condensatori contenenti pcb	///	///	///			
16.02.10*	///	apparecchiature fuori uso contenenti pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09	///	///	///			
16.02.11*	///	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hcfc, hfc	///	///	///			
16.02.13*	///	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12.	///	///	///			
16.02.15*	///	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	///	///	///			
16.06.01*	///	batterie al piombo	///	///	///			
16.06.02*	///	batterie al nichel-cadmio	///	///	///			
16.08.02*	///	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	///	///	///			
16.08.07*	///	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	///	///	///			
17.02.04*	///	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	///	///	///			
17.03.01*	///	miscele bituminose contenente catrame di carbone	///	///	///			
17.03.03*	///	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	///	///	///			
17.04.09*	///	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	///	///	///			
17.04.10*	///	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	///	///	///			
17.05.03*	///	terre e rocce, contenenti sostanze pericolose	///	///	///			
17.05.07*	///	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenenti sostanze pericolose	///	///	///			
17.06.03*	///	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	///	///	///			

Data richiedente: TAFURI MARIO

Sito di SALA CONSILINA (SA)

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ⁵	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza Nota*	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				Kg	m ³	Kg	m ³	
17.08.01*	///	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	///	///	///			
17.09.02*	///	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti pcb (ad esempio sigillanti contenenti pcb, pavimentazioni a base di resina contenenti pcb, elementi stagni in vetro contenenti pcb, condensatori contenenti pcb)	///	///	///			
17.09.03*	///	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	///	///	///			
19.10.03*	///	fluff-frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	///	///	///			
19.12.06*	///	legno contenenti sostanze pericolose	///	///	///			
19.12.11*	///	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	///	///	///			
08.01.11*	///	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	///	///	///			
12.01.20*	///	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	///	///	///			
13.01.13*	///	altri oli per circuiti idraulici	///	///	///			
13.02.08*	///	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	///	///	///			
16.10.01*	///	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	///	///	///			
20.01.23*	///	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	///	///	///			
20.01.33*	///	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	///	///	///			
20.01.35*	///	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	///	///	///			
20.01.37*	///	legno, contenente sostanze pericolose	///	///	///			

* Raccolta differenziata, attività industriali, artigiane e commerciali

Data richiedente: TAFURI MARIO

Sito di SALA CONSILINA (SA)

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI

Descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/ quantità dei rifiuti accettati

Presso il sito non è presente alcun laboratorio interno, per quanto attiene il controllo analitico sui rifiuti in ingresso, lo stesso viene effettuato presso laboratori esterni, in azienda viene conservata la documentazione di riferimento (referti analitici).

Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati
Il conducente in arrivo all'impianto deve annunciarsi alla portineria, ove si verifica se il carico in oggetto fosse programmato. Successivamente si dirige direttamente alla pesa e l'operatore incaricato esegue un controllo documentale ed analitico. Tale controllo consiste nel verificare:

- Il Formulario e la sua corretta compilazione;
- Se il mezzo di trasporto sia in regola con le autorizzazioni;
- Eventuale presenza di analisi chimiche per la caratterizzazione del rifiuto;
- Se visivamente il rifiuto sia conforme al campione caratterizzato e a quanto riportato sul Formulario stesso. In caso contrario il rifiuto sarà respinto.

Una volta accertato che tutto sia in regola l'automezzo viene indirizzato alla zona di scarico. A scarico avvenuto il conducente si riporta nell'area della pesa per effettuare la pesatura della tara. I dati relativi al peso netto dei rifiuti conferiti vengono stampati e consegnati all'autista all'uscita del mezzo unitamente alle copie dei formulari timbrate per accettazione. Come previsto da normativa, i dati relativi ai carichi in ingresso vengono registrati su appositi registri di carico e scarico e/o eventuale programma di gestione rifiuti.

Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni: ///

Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente

Il personale addetto alla manipolazione dei rifiuti è stato formato, informato ed addestrato sui rischi connessi e utilizza apposito manuale con le istruzioni del caso, messo a disposizione dalla direzione aziendale

Data richiedente: TAFURI MARIO

Sito di SALA CONSILINA (SA)

RIFIUTI TRATTATI			
Tipo di rifiuto	Quantità annue trattate (t) R3	Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (t)	Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)
02.01.04	2003,2	Dal totale delle quantità annue trattate pari a 249648,8 deve essere esclusa la quantità di scarti indesiderati eventualmente presenti nei vari CER.	Le operazioni di recupero R3 portano alla produzione di: 1. Materie prime secondarie; 2. Scarti eventualmente presenti nei CER da avviare a secondo della loro tipologia ad impianti di recupero e/o smaltimento
03.01.01	2817,0		
03.01.05	8451,0		
03.03.01	9390,0		
07.02.13	1502,4		
12.01.05	2253,6		
12.01.21	2504,0		
15.01.01	4695,0		
15.01.02	11268,0		
15.01.03	7512,0		
15.01.05	2504,0		
15.01.06	11268,0		
15.02.03	11268,0		
16.01.03	30048,0		
16.01.19	30048,0		
17.02.01	8451,0		
17.02.03	7512,0		
17.04.11	12520,0		
19.12.01	4695,0		
19.12.04	7512,0		
19.12.07	9390,0		
20.01.01	4695,0		
20.01.36	2191,0		
20.01.38	15024,0		
20.01.39	11268,0		
20.03.01	18780,0		
20.03.02	2504,0		
20.03.07	1817,0		
16.01.10*	4757,6		

Data richiedente: TAFURI MARIO

Sito di SALA CONSILINA (SA)

Tipo di rifiuto	Quantità annue trattate (t) R4	Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (t)	Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)
02.01.10	46950,0	Dal totale delle quantità annue trattate pari a 1771893,0 deve essere esclusa la quantità di scarti indesiderati eventualmente presenti nei vari CER.	Le operazioni di recupero R4 portano alla produzione di: 3. Materie prime secondarie; 4. Scarti eventualmente presenti nei CER da avviare a secondo della loro tipologia ad impianti di recupero e/o smaltimento
12.01.21	3756,0		
15.01.04	28170,0		
16.01.06	169020,0		
16.01.16	18780,0		
16.01.17	262920,0		
16.01.18	150240,0		
16.01.22	125200,0		
16.02.16	7512,0		
16.08.01	32865,0		
17.04.01	65730,0		
17.04.02	37560,0		
17.04.03	10329,0		
17.04.04	65730,0		
17.04.05	197190,0		
17.04.06	20032,0		
17.04.07	112680,0		
17.04.11	25040,0		
19.10.01	75120,0		
19.10.02	37560,0		
19.12.02	112680,0		
19.12.03	28170,0		
20.01.36	4382,0		
20.01.40	37560,0		
20.03.07	2817,0		
16.01.21*	93900,0		

Ditta richiedente: TAFURI MARIO

Tipo di rifiuto	Quantità annue trattate (t) R5	Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (t)	Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)
17.01.01	6262,0	Dal totale delle quantità annue trattate pari a 89518,0 deve essere esclusa la quantità di scarti indesiderati eventualmente presenti nei vari CER.	Le operazioni di recupero R5 portano alla produzione di: 5. Materie prime secondarie; 6. Scarti eventualmente presenti nei CER da avviare a secondo della loro tipologia ad impianti di recupero e/o smaltimento
17.01.02	8764,0		
17.01.03	6260,0		
17.01.07	18780,0		
17.05.04	5008,0		
17.05.08	4006,4		
17.06.04	4006,4		
17.08.02	4507,2		
17.09.04	15024,0		
20.02.02	16902,0		

INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO

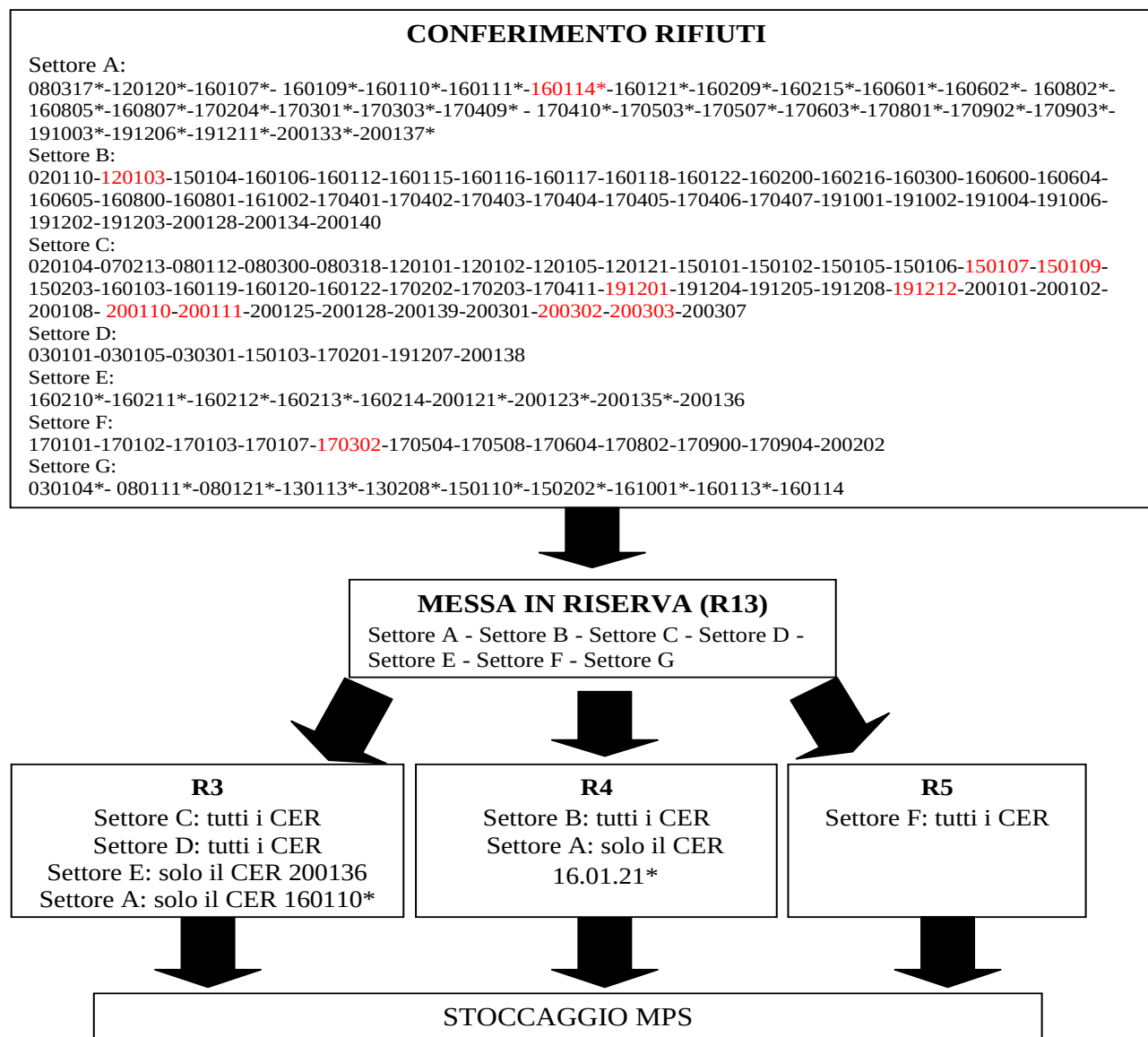
Modalità di svolgimento attività di trattamento

Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui)

Ditta richiedente: TAFURI MARIO

Sito di SALA CONSILINA (SA)

Diagramma di flusso



Ditta richiedente: TAFURI MARIO**Sito di SALA CONSILINA (SA)**

Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati	
Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo): Nell'impianto di trattamento non avviene nessun recupero energetico.	
Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti	
Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h)	Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h) ⁶
Numero di ore giornaliere di funzionamento ⁷ : 5 ore	Numero di giorni in un anno: 313 gioni
Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti	

⁶ - Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m³/ciclo.

⁷ - Se l'impianto è discontinuo indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno.

Data richiedente: TAFURI MARIO

Sito di SALA CONSILINA (SA)

Allegati alla presente scheda

Carta tecnica regionale in scala 1:10000 in cui siano evidenziati su un'area di almeno 2 km di raggio:

- a) la distanza dell'insediamento da corsi d'acqua con indicazione dell'area eventualmente esondabile, precisando la dinamica fluviale
- b) presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali (viene inclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume). In caso di esistenza di captazione per acquedotti l'area da valutare è da estendersi a 5 km
- c) distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole
- d) dati metereologici (piovosità in mm/anno massima in mm/ora)
- e) caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali
- f) morfologia del luogo
- g) situazione degli strumenti urbanistici
- h) eventuale presenza di reti di monitoraggio

INT4-A1

Eventuali commenti

Allegato n.1 – Tabella riepilogativa CER, operazioni di recupero, quantità – n. 8 pagine (D.D. n. 59 del 29.04.2014).

Allegato n. 1
Tabella riepilogativa CER, operazioni di recupero, quantità - (D.D. n. 59 del 29.04.2014)

CER	DESCRIZIONE	DENSITA' Kg/mc	R3						R3						R4						R5					
			ta	mta	tg	mc/g	ta	mta	tg	mc/g	ta	mta	tg	mc/g	ta	mta	tg	mc/g	ta	mta	tg	mc/g	ta	mta	tg	mc/g
02.01.04	refrattari di plastica	800	2003,2	2504,0	6,4	8,0																				
02.01.10	refrattari ceramici	5000	46950,0	9390,0	150,0	30,0	2003,2	2504,0	6,4	8,0																
03.01.01	scarti di corteccia e sughero	300	2817,0	9390,0	9,0	30,0					2817,0	9390,0	9,0	30,0												
03.01.05	segatura, trucioli, residui di legno, pannelli di truciolare e palletti diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04	450	8451,0	18780,0	27,0	60,0					8451,0	18780,0	27,0	60,0												
03.03.01	scarti di corteccia e legno	1000	9390,0	9390,0	30,0	30,0					9390,0	9390,0	30,0	30,0												
07.02.13	refrattari plastici	600	1502,4	2504,0	4,8	8,0					1502,4	2504,0	4,8	8,0												
08.01.12	piastre e vetri di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.11	1000	6260,0	6260,0	20,0	20,0																				
08.03.18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	1200	3004,8	2504,0	9,6	8,0																				
12.01.01	limatura e trucioli di materiale ferrosi	6000	15024,0	2504,0	48,0	8,0																				
12.01.03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	4000	10016,0	2504,0	32,0	8,0																				
12.01.05	limatura e trucioli di materiali plastici	900	2253,6	2504,0	7,2	8,0					2253,6	2504,0	7,2	8,0												
12.01.21	corredi diversi e materiali di rifiuto esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20	2000	6260,0	3130,0	20,0	10,0					2504,0	1252,0	8,0	4,0	3756,0	1878,0	12,0	6,0								
15.01.01	imballaggi di carta e cartone	500	4695,0	9390,0	15,0	30,0																				
15.01.02	imballaggi in plastica	600	5634,0	9390,0	18,0	30,0					4695,0	9390,0	15,0	30,0												
15.01.03	imballaggi in legno	800	7512,0	9390,0	24,0	30,0					11268,0	9390,0	36,0	30,0												
5.01.04	imballaggi metallici	3000	28170,0	9390,0	90,0	30,0					7512,0	9390,0	24,0	30,0												
5.01.05	imballaggi in materiali compositi	1000	2504,0	2504,0	8,0	8,0																				
5.01.06	imballaggi in materiali misti	1200	11268,0	9390,0	36,0	30,0					2504,0	2504,0	8,0	8,0												

Allegato n. 1
Tabella riepilogativa CER, operazioni di recupero, quantità - (D.D. n. 59 del 29.04.2014)

15.01.07		inballaggi in vetro	2000	18780,0	9390,0	60,0	30,0												
15.01.09		inballaggi in materia tessile	1000	9390,0	9390,0	30,0	30,0												
15.02.03		materiali filtranti, stoffe e indumenti	1200	11268,0	9390,0	36,0	30,0												
15.02.03		protezioni, diversi da quelli di cui alla voce 150202	1200					11268,0	9390,0	36,0	30,0								
16.01.03		pneumatici fuori uso	800	45072,0	54300,0	144,0	180,0		30048,0	37560,0	96,0	120,0							
16.01.06		veicoli fuori uso, non conformi	6000	215360,0	37560,0	720,0	120,0												
16.01.12		pastiglie per freni, diversi da quelle di cui alla voce 16.01.11	2000	5008,0	2504,0	16,0	8,0												
16.01.15		liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14	1000	2504,0	2504,0	8,0	8,0												
16.01.16		sterzatori per gas	2000	18780,0	9390,0	60,0	30,0												
16.01.17		metalli ferrosi	7000	263920,0	37560,0	840,0	120,0												
16.01.18		metalli non ferrosi	4000	150240,0	37560,0	480,0	120,0												
16.01.19		plastica	800	30048,0	37560,0	96,0	120,0												
16.01.20		vetro	2500	46980,0	18780,0	150,0	60,0												
16.01.22		componenti non specifici	5000	187800,0	37560,0	600,0	120,0												
16.02.14		apparecchiature fuori uso, diversi da quelle di cui alla voce 16.02.09 e 16.02.13	500	1257,0	2504,0	4,0	8,0												
16.02.16		componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	800	7512,0	9390,0	24,0	30,0												
16.06.04		batterie alcaline (tranne 16.06.03)	2500	6280,0	2504,0	20,0	8,0												
16.06.05		altre batterie ed accumulatori	1800	4597,2	2504,0	14,4	8,0												
16.08.01		esauriti contenitori vuoti, argento, rame, radio, palladio, iridio o platino	3500	32865,0	9390,0	105,0	30,0												

Allegato n. 1
Tabella riepilogativa CER, operazioni di recupero, quantità - (D.D. n. 59 del 29.04.2014)

16.10.02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01	1000	2504,0	2504,0	8,0	8,0													
17.01.01	cemento	2000	6260,0	3130,0	20,0	10,0													
		2000																	
17.01.02	mattoni	2300	8764,0	3130,0	28,0	10,0													
		2300																	
17.01.03	mattonelle e ceramiche	2000	6260,0	3130,0	28,0	10,0													
		2000																	
17.01.07	mattoni e scorie di cemento, mattoni e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06	2000	18780,0	9390,0	60,0	30,0													
17.02.01	legno	900	8451,0	9390,0	27,0	30,0													
		900																	
17.02.02	vetro	2500	15650,0	6260,0	50,0	20,0													
17.02.03	plastica	800	7512,0	9390,0	24,0	30,0													
		800																	
17.03.02	miscelate bimetalliche diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	1600	4006,4	2504,0	12,8	8,0													
17.04.01	rame, bronzo, ottone	7000	65730,0	9390,0	210,0	30,0													
		7000																	
17.04.02	alimento	2000	37560,0	18780,0	120,0	60,0													
		2000																	
17.04.03	piombo	1100	10329,0	9390,0	33,0	30,0													
		1100																	
17.04.04	zinco	7000	65730,0	9390,0	210,0	30,0													
		7000																	
17.04.05	ferro e acciaio	7000	197190,0	28170,0	630,0	90,0													
17.04.06	stagno	3000	20032,0	2504,0	64,0	8,0													
		3000																	
17.04.07	metalli misti	6000	112680,0	18780,0	360,0	60,0													
		6000																	
17.05.11	ceri, diversi da quelli di cui alla voce 17.05.10	4000	37560,0	9390,0	120,0	30,0													
17.05.04	ferro e acciaio, diversi da quelli di cui alla voce 17.05.03	2000	5008,0	2504,0	16,0	8,0													
		2000																	

Allegato n. 1
Tabella riepilogativa CER, operazioni di recupero, quantità - (D.D. n. 59 del 29.04.2014)

[illegible]

Allegato n. 1
Tabella riepilogativa CER, operazioni di recupero, quantità - (D.D. n. 59 del 29.04.2014)

[illegible]

5/8

Allegato n. 1
Tabella riepilogativa CER, operazioni di recupero, quantità - (D.D. n. 59 del 29.04.2014)

Codice CER	Descrizione	DENSITA'	R13						R3						R4						R5					
			kg/mc	l/a	mc/a	t/g	mc/g	l/a	mc/a	l/g	mc/g	l/a	mc/a	l/g	mc/g	l/a	mc/a	l/g	mc/g							
03.01.04*	segature, trucioli, residui di taglio, pannelli di truciolo e palletti contenenti sostanze pericolose	450	1126,8	2504	3,6	8																				
08.01.21*	residui di vernici o di sverniciatori	1000	9390	9390	30	30																				
08.03.17*	toner per stampa casalinghi, contenenti sostanze pericolose	1208	3004,8	2504	9,6	8																				
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose e contenitori di tali sostanze	1000	18780	18780	60	60																				
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (focisti) filtri dell'olio non specifici (affumatori), stracci e indumenti provvisti, contaminati da sostanze pericolose	1200	22536	18780	72	60																				
16.01.07*	filtri dell'olio	800	15024	18780	48	60																				
16.01.09*	componenti contenenti piob	1900	4757,6	2504	15,2	8																				
16.01.10*	componenti esplosivi (da esempio "air bag")	1900	4757,6	2504	15,2	8																				
16.01.11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	2000	5008	2504	16	8																				
16.01.13*	liquidi per freni	950	2378,8	2504	7,6	8																				
16.01.14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	950	2378,8	2504	7,6	8																				
16.01.21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.04	5000	140850	28170	450	90																				
16.02.09*	trasformatori e condensatori contenenti piob	1000	2504	2504	8	8																				
16.02.10*	apparecchiature fuori uso contenenti piob o da essi contenute, diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09	400	1001,6	2504	3,2	8																				
16.02.11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, bcf, bfc	400	3756	9390	12	30																				
16.02.13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12	400	3756	9390	12	30																				
16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	800	7512	9390	24	30																				

Allegato n. 1
Tabella riepilogativa CER, operazioni di recupero, quantità - (D.D. n. 59 del 29.04.2014)

16.06.01*	batterie al piombo	1800	3380,4	18750	108	60
16.06.02*	batterie al nichel-cadmio	1800	4507,2	2594	14,4	8
16.08.02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	3500	8764	2504	28	8
16.08.07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	3500	8764	2504	28	8
17.02.04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da essi contaminati	2000	5008	2504	16	8
17.03.01*	masce bituminose contenente catrame di carbone	1600	4006,4	2504	12,8	8
17.03.03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	1600	4006,4	2504	12,8	8
17.04.09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	800	2003,2	2504	6,4	8
17.04.10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	4000	3756,0	9390	120	30
17.05.03*	terre e rocce, contenenti sostanze pericolose	2000	5008	2504	16	8
17.05.07*	pneumatici per macchinari ferroviari, contenenti sostanze pericolose	1600	4086,4	2504	12,8	8
17.06.03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	1800	4507,2	2504	14,4	8
17.08.01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	1800	4507,2	2504	14,4	8
17.09.02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti pcb (ad esempio sigillanti, contenenti pcb, pavimentazioni a base di resina contenenti pcb, elementi stegati in vetro contenenti pcb, condensatori contenenti pcb)	1800	4507,2	2504	14,4	8
17.09.03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	1800	4507,2	2504	14,4	8
19.10.03*	Riliefrazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	1400	3505,6	2504	11,2	8
19.12.06*	legumi contenenti sostanze pericolose	1000	2584	2504	8	8
19.12.11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	7000	65730	9390	210	30

Allegato n. 1
Tabella riepilogativa CER, operazioni di recupero, quantità - (D.D. n. 59 del 29.04.2014)

08.01.1*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici e altre sostanze pericolose	1000	5008	5008	16	16													
12.01.20*	corpi d'utenza e materiali di refillica esauriti, contenenti sostanze pericolose	2000	5008	2504	16	8													
13.01.13*	altri oli per circuiti idraulici	950	2378,8	2504	7,6	8													
13.02.08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	950	2378,8	2504	7,6	8													
16.10.01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	1000	2504	2504	8	8													
20.01.23*	apparecchiature fuori uso contenenti eliofluorocarburi	200	7512	37560	24	120													
20.01.33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenuti tali batterie	2000	5008	2504	16	8													
20.01.35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi	1100	20658	18780	66	60													
20.01.37*	legno, contenente sostanze pericolose	800	2003,2	2504	6,4	8													
TOTALI			508187	296098	1623,6	946	4757,6	2504	15,2	8	93908	18780	300	60					

818

ALLEGATO 6

Decreto Dirigenziale n. 220 del 03/09/2014

**Giunta Regionale della Campania****DECRETO DIRIGENZIALE**

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE
STAFF DIPARTIMENTODIRIGENTE UNITA' OPERATIVA
DIR. / DIRIGENTE STAFF DIREZIONE
GEN.**Dott. Barretta Antonello**

DECRETO N°	DEL	DIPART.	DIR. GEN./ DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.	SEZIONE
220	03/09/2014	52	5	18	0

Oggetto:

Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, per l'esercizio parziale di un impianto di raccolta e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Sala Consilina (Sa) alla via Barca snc in localita' Macchia dell'Aspide, della ditta TAFURI MARIO.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure regionali per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata deliberazione n. 1411/07 è stata modificata;

-con D.D. n. 1289 del 22/12/2010, dell'ex Settore Tutela Ambiente di Napoli, il progetto è stato escluso dalla procedura di V.I.A.;

TENUTO CONTO che:

- a) il progetto dell'impianto di che trattasi è stato escluso dalla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, con D.D. n. 1289 del 22.12.2010 e successivo D.D. n. 536 del 07/04/2014;
- b) la ditta Tafuri Mario, con sede legale in via Barca n. 40, è titolare del D.D. n. 59 del 29/04/2014 per la realizzazione di un impianto di raccolta e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in via Barca snc, località Macchia dell'Aspide nel Comune di Sala Consilina (Sa);
- c) la predetta Ditta con nota acquisita il 27/08/2014, prot. n. 0569314, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio parziale essendo le opere fin qui realizzate funzionalmente idonee a svolgere l'attività nelle aree ultimate; inoltre con la citata nota ha comunicato la chiusura parziale dei lavori autorizzati con D.D. n. 59/2014, allegando:
 - relazione tecnica giurata ultimazione parziale dei lavori;
 - planimetria generale;
 - tabelle elenco rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
 - copia su supporto informatico;

CONSIDERATO che in data 03/09/2014, prot. 0581013, è stata acquisita, da parte della Provincia di Salerno Settore Ambiente Servizio Rifiuti e Bonifiche, nota prot. PSA 201400213095 del 03/09/2014, con la quale è stato rilasciato il certificato, ai sensi del punto 11.2 della D.G.R.C. n. 1411/07, di ultimazione parziale e di conformità delle opere eseguite della ditta "Tafuri Mario", presso l'impianto di Sala Consilina, alla via Barca snc loc. Macchia dell'Aspide, al progetto approvato con D.D. n. 59 del 29/04/2014;

PRESO ATTO che la ditta in data 03/09/2014, prot. 0582420, ha trasmesso polizza fidejussoria n. 627118 della Società Elba Assicurazioni S.p.A. domiciliata in Milano alla via Mecenate n. 90, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, con effetto dal 03/09/2014 e fino al 03/09/2017.

RITENUTO, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e della D.G.R.C. n.1411/2007, poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio parziale dell'impianto in parola;

VISTO:

- la Legge Regionale n° 10/1998;
- la D.G.R. n° 4102/1992;
- la D.G.R. n° 3466/2000;

- la D.G.R. n° 286/2001;
- la D.G.R. n° 5880/2002;
- la D.G.R. n° 2210/2003;
- la D.G.R. n° 750/2004;
- il D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n° 154/2007;
- la D.G.R. n° 778/2007;
- la D.G.R. n° 1411/2007;
- la D.G.R. n° 388/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Tafuri Mario**, con sede legale in via Barca n. 40, legale rappresentante Tafuri Mario, l'esercizio parziale dell'impianto di raccolta e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in via Barca snc, località Macchia dell'Aspide nel Comune di Sala Consilina (Sa), così come risultano descritti nella perizia tecnica giurata il 25 agosto 2014 da tecnico abilitato.

STABILIRE che:

- il presente decreto di autorizzazione all'esercizio parziale ha scadenza il **07.07.2015**, atteso che l'impianto, ai sensi del D.Lgs. n.152/06, così come modificato dal D.Lgs. n.46/2014, è ricompreso tra le attività assoggettate all'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.);
- le acque reflue dei servizi igienici dovranno essere recapitate nella pubblica fognatura;
- le acque reflue provenienti dal dilavamento dei piazzali, preventivamente trattate, dovranno essere convogliate in corpo idrico superficiale tramite i punti di scarico, individuati in progetto rispettivamente con i numeri 1, 2 e 3;
- la Ditta, entro 7 giorni dal rilascio del presente provvedimento, dovrà presentare all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno copia della richiesta all'ARPAC del pagamento delle spese ARPAC, per il controllo delle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 e deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;
- la Ditta dovrà trasmettere annualmente, a questa U.O.D., il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- la Ditta potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato C alla Parte IV, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per i codici CER, le quantità e i volumi riportati nelle tabelle allegate al presente provvedimento, precisando che le quantità originariamente autorizzate con D.D. n. 59/2014 potranno essere processate solo a completa realizzazione dell'impianto;
- la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, così come indicato nella D.G.R.C. n.1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie (38.909,00mq/4mq = 9.727,25 mc/die);
- i RAEE dovranno essere trattati in conformità del D. Lgs. n. 151/2005 ora D. Lgs. n. 49 del 14/03/2014;

- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

AUTORIZZARE, altresì la ditta **Tafuri Mario**, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/06, alle emissioni in atmosfera dell'impianto de quo, secondo il progetto approvato nella Conferenza di Servizi del 10/04/2014, aggiornato secondo le prescrizioni della Commissione VIA/VAS ed in conformità al succitato D. Lgs., che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01, con i seguenti punti di emissioni:

EMISSIONI CONVOGLIATE					
Punto di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Classe	Flusso di massa (kg/h)
E1	Triturazione	Polveri	10,0	5	0,035
E2	Deposito solventi	Polveri	10,0	5	0,035
		COV	1,0	I	0,0075
		COV	3,0	II	0,0225
		COV	3,0	III	0,0225
		COV	5,0	IV	0,0375
		COV	5,0	V	0,0375

EMISSIONI DIFFUSE					
Punto di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Classe	Flusso di massa (kg/h)
P1	Macinazione cavi elettrici	Polveri	3,0	5	0,000
P2	Scarico materiali inerti	Polveri	5,0	5	0,000
P3	Frantumazione materiali inerti	Polveri	3,5	5	0,000
P4	Vagliatura materiali inerti	Polveri	3,0	5	0,000

VINCOLARE l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera alle seguenti prescrizioni:

- il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e fatti pervenire, entro 30 gg. dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- fare obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06 nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
- fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n. 750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno.

E' FATTO OBBLIGO alla Ditta altresì:

- ottemperare alle prescrizioni di cui ai DD.DD. nn. 1289/2010 e 536/2014 di esclusione procedura

V.I.A., fatto salvo lo scarico delle acque di dilavamento nel “Fossato Maggiore”, per le motivazioni di cui in premessa ed in conformità alle prescrizioni di cui all' A.U.A. n. 01/2013 della Provincia di Salerno, che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando l'obbligo di convogliare le stesse nella rete fognaria, non appena l'area interessata sarà servita dalla rete;

- provvedere all'allaccio alla fognatura su via Barca per lo scarico delle acque nere provenienti dai servizi igienici, previa contrattualizzazione con il gestore dell'impianto Consac;
- provvedere ad effettuare indagine fonometrica, entro 30 giorni dall'esercizio dell'impianto, inviandone le risultanze alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti di Salerno e all'ARPAC;

PRECISARE, altresì, che la presente autorizzazione non esonera la ditta Tafuri Mario dal conseguimento di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica di cui al D. Lgs. n. 81/2008 ed in materia di antincendio di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto la ditta Tafuri Mario, con sede legale in via Barca n. 40 nel Comune di Sala Consilina (Sa).

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Sala Consilina (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C., alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

**Giunta Regionale della Campania****Decreto****Dipartimento:****Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
220	03/09/2014	52	5	18

Oggetto:

Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, per l'esercizio parziale di un impianto di raccolta e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Sala Consilina (Sa) alla via Barca snc in localita' Macchia dell'Aspide, della ditta TAFURI MARIO.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 850A33BA7F98B7F189A51C54E333EC979003F8ED

Allegato nr. 1 : 419F4680298227AC1576CC440CA5ED7B0D229D09

Allegato nr. 2 : DE26F9AD75D10F07BE113DDA6ABA3F0B67A7E399

Frontespizio Allegato : C244AB6B31299A9994E59BB56937DDD5E26830DD

CER	DESCRIZIONE	Peso Specifico Kg/mc	R13				R3				R4				R5			
			t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g
02.01.04	rifiuti di plastica	800	469,5	586,9	1,5	1,9												
		800					469,5	586,9	1,5	1,9								
02.01.10	rifiuti metallici	5000	4695,0	939,0	15,0	3,0												
		5000									4695,0	939,0	15,0	3,0				
03.01.01	scarti di corteccia e sughero	300	626,0	2086,7	2,0	6,7												
		300					626,0	2086,7	2,0	6,7								
	segatura, trucioli, residui di taglio, pannelli di truciolare e diversi da quelli di cui alla voce 030104	450	3130,0	6955,6	10,0	22,2												
		450					3130,0											
03.03.01	scarti di corteccia e legno	1000	626,0	626,0	2,0	2,0												
		1000					626,0	626,0	2,0	2,0								
07.02.13	rifiuti plastici	600	313,0	521,7	1,0	1,7												
		600					313,0	521,7	1,0	1,7								
08.01.12	pitture e vernici di scarto,diverse da quelle di cui alla voce 08.01.11	1000	313,0	313,0	1,0	1,0												
08.03.18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	1200	313,0	260,8	1,0	0,8												
12.01.01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	6000	626,0	104,3	2,0	0,3												
12.01.03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	4000	313,0	78,3	1,0	0,3												
12.01.05	limatura e trucioli di materiali plastici	900	313,0	347,8	1,0	1,1												
		900					313,0	347,8	1,0	1,1								
12.01.21	corpi d’utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli da quelli da cui alla voce 12.01.20	2000	313,0	156,5	1,0	0,5	313,0	156,5	1,0	0,5	3756,0	1878,0	1,0	0,5				
15.01.01	imballaggi di carta e cartone	500	4695,0	9390,0	15,0	30,0												
		500					4695,0	9390,0	15,0	30,0								
15.01.02	imballaggi in plastica	600	3130,0	5216,7	10,0	16,7												
		600					3130,0	5216,7	10,0	16,7								

15.01.03	imballaggi in legno	800	3756,0	4695,0	12,0	15,0												
		800					3756,0	4695,0	12,0	15,0								
15.01.04	imballaggi metallici	3000	4695,0	1565,0	15,0	5,0												
		3000									4695,0	1565,0	15,0	5,0				
15.01.05	imballaggi in materili compositi	1000	939,0	939,0	3,0	3,0												
		1000					939,0	939,0	3,0	3,0								
15.01.06	imballaggi in materiali misti	1200	4695,0	3912,5	15,0	12,5												
		1200					4695,0	3912,5	15,0	12,5								
15.01.07	imballaggi in vetro	2000	9390,0	4695,0	30,0	15,0												
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		aggi in materia tessile	1000	1565,0	1565,0	5,0												
				n. 45 del 20 Luglio 2019														
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	1200	1565,0	1304,2	5,0	4,2												
		1200					1565,0	1304,2	5,0	4,2								
16.01.03	pneumatici fuori uso	800	9390,0	11737,5	30,0	37,5												
		800					9390,0	11737,5	30,0	37,5								
16.01.06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne altre	6000	12520,0	2086,7	40,0	6,7												
		6000									12520,0	2086,7	40,0	6,7				
16.01.12	pastiglie per freni,diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11	2000	313,0	156,5	1,0	0,5												
16.01.15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14	1000	313,0	313,0	1,0	1,0												
16.01.16	serbatoi per gas liquido	2000	939,0	469,5	3,0	1,5												
		2000									939,0	469,5	3,0	1,5				
16.01.17	metalli ferrosi	7000	12520,0	1788,6	40,0	5,7												
		7000									12520,0	1788,6	40,0	5,7				
16.01.18	metalli non ferrosi	4000	12520,0	3130,0	40,0	10,0												
		4000									12520,0	3130,0	40,0	10,0				
16.01.19	plastica	800	3130,0	3912,5	10,0	12,5												
		800					3130,0	3912,5	10,0	12,5								
16.01.20	vetro	2500	10955,0	4382,0	35,0	14,0												
16.01.22	componenti non specificati altrimenti	5000	12520,0	2504,0	40,0	8,0												
		5000									12520,0	2504,0	40,0	8,0				
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.13	500	1252,0	2504,0	4,0	8,0												

16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	800	1252,0	1565,0	4,0	5,0												
		800									1252,0	1565,0	4,0	5,0				
16.06.04	batterie alcaline (tranne 16.06.03)	2500	313,0	125,2	1,0	0,4												
16.06.05	altre batterie ed accumulatori	1800	626,0	347,8	2,0	1,1												
16.08.01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino	3500	313,0	89,4	1,0	0,3												
		3500									313,0	89,4	1,0	0,3				
	soluzioni acquose di scarto, e da quelle di cui alla voce 16 10 01	1000	626,0	313,0	2,0	2,0												
17.01.01	cemento	2000	1565,0	782,5	5,0	2,5												
		2000													1565,0	782,5	5,0	2,5
17.01.02	mattoni	2800	1565,0	558,9	5,0	1,8												
		2800													1565,0	558,9	5,0	1,8
17.01.03	mattonelle e ceramica	2000	1565,0	782,5	5,0	2,5												
		2000													1565,0	782,5	5,0	2,5
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	2000	6260,0	3130,0	20,0	10,0												
		2000													6260,0	3130,0	20,0	10,0
17.02.01	legno	900	2504,0	2782,2	8,0	8,9												
		900					2504,0	2782,2	8,0	8,9								
17.02.02	vetro	2500	1565,0	626,0	5,0	2,0												
17.02.03	plastica	800	3130,0	3912,5	10,0	12,5												
		800					3130,0	3912,5	10,0	12,5								
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	1600	3130,0	1956,3	10,0	6,3												
17.04.01	rame, bronzo, ottone	7000	9390,0	1341,4	30,0	4,3												
		7000									9390,0	1341,4	30,0	4,3				
17.04.02	alluminio	2000	9390,0	4695,0	30,0	15,0												
		2000									9390,0	4695,0	30,0	15,0				
17.04.03	piombo	1100	6260,0	5690,9	20,0	18,2												
		1100									6260,0	5690,9	20,0	18,2				
17.04.04	zinco	7000	3130,0	447,1	10,0	1,4												
		7000									3130,0	447,1	10,0	1,4				

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 45 del 25 Luglio 2012

PARTI Atti della Regione

17.04.05	ferro e acciaio	7000	40690,0	5812,9	130,0	18,6												
		7000									40690,0	5812,9	130,0	18,6				
17.04.06	stagno	8000	1565,0	195,6	5,0	0,6												
		8000									1565,0	195,6	5,0	0,6				
17.04.07	metalli misti	6000	12520,0	2086,7	40,0	6,7												
		6000									12520,0	2086,7	40,0	6,7				
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	4000	9390,0	2347,5	30,0	7,5	12520,0	3130,0	30,0	7,5	25040,0	6260,0	30,0	7,5				
17.05.04	terre e rocce,diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	2000	4695,0	2347,5	15,0	7,5									4695,0	2347,5	15,0	7,5
	isoco per massicciate rie,diverso da quello di cui alla voce 17.05.07	1600	626,0	391,3	2,0	1,3									626,0	391,3	2,0	1,3
17.06.04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03	1600	939,0	586,9	3,0	1,9												
		1600													939,0	586,9	3,0	1,9
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	1800	939,0	521,7	3,0	1,7												
		1800													939,0	521,7	3,0	1,7
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzioni e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	1600	10955,0	6846,9	35,0	21,9												
		1600													10955,0	6846,9	35,0	21,9
19.10.01	rifiuti di ferro e acciaio	8000	12520,0	1565,0	40,0	5,0												
		8000									12520,0	1565,0	40,0	5,0				
19.10.02	rifiuti di metalli non ferrosi	4000	9390,0	2347,5	30,0	7,5												
		4000									9390,0	2347,5	30,0	7,5				
19.10.04	fluff-frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03	800	313,0	391,3	1,0	1,3												
19.10.06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19.10.05	1000	313,0	313,0	1,0	1,0												
19.12.01	carta e cartone	500	6260,0	12520,0	20,0	40,0												
		500					6260,0	12520,0	20,0	40,0								

19.12.02	metalli ferrosi	4000	18780,0	4695,0	60,0	15,0												
		4000									18780,0	4695,0	60,0	15,0				
19.12.03	metalli non ferrosi	3000	9390,0	3130,0	30,0	10,0												
		3000									9390,0	3130,0	30,0	10,0				
19.12.04	plastica e gomma	800	6260,0	7825,0	20,0	25,0												
		800					6260,0	7825,0	20,0	25,0								
19.12.05	vetro	2500	3130,0	1252,0	10,0	4,0												
19.12.07	legno, diverso da quello di cui alla voce 191206	1000	6260,0	6260,0	20,0	20,0												
		1000					6260,0	6260,0	20,0	20,0								
19.12.08	prodotti tessili	1000	1565,0	1565,0	5,0	5,0												
19.12.12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	800	n. 45 del 20 Luglio 2015				PARTE I Atti della Regione											
			6260,0	7825,0	20,0	25,0												
20.01.01	carta e cartone	500	6260,0	12520,0	20,0	40,0												
		500					6260,0	12520,0	20,0	40,0								
20.01.02	vetro	2500	9390,0	3756,0	30,0	12,0												
20.01.08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	1000	3130,0	3130,0	10,0	10,0												
20.01.10	abbigliamento	1000	626,0	626,0	2,0	2,0												
20.01.11	prodotti tessili	1000	6260,0	6260,0	20,0	20,0												
20.01.25	oli e grassi commestibili	950	313,0	329,5	1,0	1,1												
20.01.28	vernici,inchiostrati, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20.01.27	1000	313,0	313,0	1,0	1,0												
20.01.34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	1500	939,0	626,0	3,0	2,0												
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	700	4695,0	6707,1	15,0	21,4												
		700					4695,0	6707,1	15,0	21,4								
		700									4382,0	6260,0	15,0	21,4				
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	800	6260,0	7825,0	20,0	25,0												
		800					6260,0	7825,0	20,0	25,0								
20.01.39	plastica	600	6260,0	10433,3	20,0	33,3												
		600					6260,0	10433,3	20,0	33,3								

20.01.40	metallo	2000	18780,0	9390,0	60,0	30,0												
		2000									6260,0	3130,0	20,0	10,0				
20.02.02	terra e roccia	1800	9390,0	5216,7	30,0	16,7												
		1800													9390,0	5216,7	30,0	16,7
20.03.01	rifiuti urbani non differenziati	1000	9390,0	9390,0	30,0	30,0												
		1000					9390,0	9390,0	30,0	30,0								
20.03.02	rifiuti dei mercati	1000	939,0	939,0	3,0	3,0												
		1000					939,0	939,0	3,0	3,0								
20.03.03	residui dalla pulizia stradale	1200	1565,0	1304,2	5,0	4,2												
20.03.07	rifiuti ingombranti	300	11268,0	37560,0	36,0	120,0												
		300					11268,0	37560,0	36,0	120,0								
		300									2817,0	9390,0	36,0	120,0				
TOTALI			433974,5	295853,2	1386,5	945,2	119096,5	174192,6	370,5	554,0	237254,0	73062,3	725,0	306,9	38499,0	21164,8	123,0	67,6

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

~~n. 45 del 20 Luglio 2015~~

PARTI I Atti della Regione

Codice CER	Descrizione	PESO SPECIFICO kg/mc	R13				R3				R4				R5			
			t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g
03.01.04*	segatura, trucioli, residui di taglio, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze) pericolose	450	313	695,55556	1	2,2												
		450																
08.01.21*	residui di vernici o di sverniciatori	1000	626	626	2	2,0												
08.03.17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	1200	313	260,83333	1	0,8												
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	1000	1565	1565	5	5,0												
		1000																
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 45 del 20 Luglio 2015 PARTE I Atti della Regione	assorbenti, materiali filtranti (inclusi tri dell’olio non specificati imenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	1200	313	260,83333	1	0,8												
16.01.07*	filtri dell’olio	800	626	782,5	2	2,5												
		800																
16.01.09*	componenti contenenti pcb	1900	313	164,73684	1	0,5												
16.01.10*	componenti esplosivi (da esempio “air bag”)	1900	313	164,73684	1	0,5												
		1900					313	164,737	1,0	0,5								
16.01.11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	2000	313	156,5	1	0,5												
16.01.13*	liquidi per freni	950	313	329,47368	1	1,1												
16.01.14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	950	313	329,47368	1	1,1												
16.01.21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.04	5000	12520	2504	40	8,0												
		5000									12520	2504	40	8,0				
16.02.09*	trasformatori e condensatori contenenti pcb	1000	313	313	1	1												
16.02.10*	apparecchiature fuori uso contenenti pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09	400	313	782,5	1	2,5												
16.02.11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hcfc, hfc	400	939	2347,5	3	7,5												
16.02.13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12.	400	939	2347,5	3	7,5												

16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	800	939	1173,75	3	3,75											
16.06.01*	batterie al piombo	1800	9390	5216,6667	30	16,67											
16.06.02*	batterie al nichel-cadmio	1800	313	173,88889	1	0,56											
16.08.02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	3500	626	178,85714	2	0,57											
16.08.07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	3500	313	89,428571	1	0,29											
17.02.04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	2000	1565	782,5	5	2,50											
17.03.01*	miscele bituminose contenente catrame di carbone	1600	313	195,625	1	0,63											
17.03.03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	1600	313	195,625	1	0,63											
17.04.09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	800	626	782,5	2	2,5											
17.04.10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	4000	6260	1565	20	5											
17.05.03*	terre e rocce, contenenti sostanze pericolose	2000	6260	3130	20	10											
17.05.07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenenti sostanze pericolose	1600	6260	3912,5	20	12,5											
17.06.03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	1800	626	347,77778	2	1,11											
17.08.01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	1800	939	521,66667	3	1,67											
17.09.02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti pcb (ad esempio sigillanti contenenti pcb, pavimentazioni a base di resina contenenti pcb, elementi stagni in vetro contenenti pcb, condensatori contenenti pcb)	1800	626	347,77778	2	1,11											

17.09.03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	1800	939	521,66667	3	1,67											
19.10.03*	fluff-frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	1400	626	447,14286	2	1,43											
19.12.06*	legno contenenti sostanze pericolose	1000	939	939	3	3											
19.12.11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	7000	9390	1341,4286	30	4,29											
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	pitture e vernici di scarto, contenenti enti organici o altre sostanze pericolose	1000	313	313	1	1,00											
			n. 45 del 20 Luglio 2015														
12.01.20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	2000	313	156,5	1	0,50											
13.01.13*	altri oli per circuiti idraulici	950	626	658,94737	2	2,11											
13.02.08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	950	626	658,94737	2	2,11											
16.10.01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	1000	626	626	2	2,00											
20.01.23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	200	3756	18780	12	60,00											
20.01.33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	2000	5008	2504	16	8,00											
20.01.35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	1100	6260	5690,9091	20	18,18											
20.01.37*	legno, contenente sostanze pericolose	800	2003,2	2504	6,4	8,00											
TOTALI			87139,2	67385,249	278,4	215,29	313	164,737	1	0,5	12520	2504	40	8			